



The European House
Ambrosetti

LA CREAZIONE DI VALORE LUNGO LA FILIERA AGROALIMENTARE ESTESA IN ITALIA

Position Paper

Settembre 2024

Con ADM – Associazione Distribuzione Moderna



ASSOCIAZIONE
DISTRIBUZIONE MODERNA



Rapporto realizzato da TEHA Group in collaborazione con ADM – Associazione Distribuzione Moderna.

I contenuti del presente rapporto sono di esclusiva responsabilità di The European House - Ambrosetti.

© 2024 TEHA Group TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Il presente documento è di proprietà di TEHA Group. Nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione scritta di TEHA Group.

EXECUTIVE SUMMARY

La filiera agroalimentare italiana riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del contesto socio-economico del Paese, dimostrandosi resiliente anche rispetto al contesto di crisi dell'ultimo biennio, oltre che un pilastro fondamentale per l'attivazione di importanti attività economiche a monte e a valle e per la tutela e promozione delle eccellenze del Made in Italy.

Nel 2019, The European House – Ambrosetti ha ricostruito per la prima volta la filiera agroalimentare estesa nel contesto del paper “*La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia*”, le cui evidenze principali sono state aggiornate e approfondite nel presente Studio. Nello specifico, la filiera include:

- la fase di **produzione e trasformazione** (Agricoltura, Silvicoltura e Pesca e Industria di trasformazione alimentare);
- la fase **distributiva e commerciale** con le attività di Intermediazione (Intermediazione agricola, industriale e commerciale), Distribuzione (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale) e Ristorazione.

La filiera agroalimentare estesa è il **1° settore economico** del Paese e genera un fatturato totale di **587 miliardi di Euro** (con una crescita del 24,3% rispetto al 2017), un Valore Aggiunto di **134 miliardi di Euro** (in crescita del 10,3% dal 2017), sostiene complessivamente **3,6 milioni di occupati** (che hanno registrato una contrazione di 0,8% rispetto al 2017) e genera investimenti che si assestano intorno ai **25 miliardi di Euro** (in crescita del 28,7% rispetto al 2017).

Per comprendere, anche in modo prospettico, il **dimensionamento della filiera agroalimentare rispetto alle altre filiere chiave del Made in Italy**, The European House – Ambrosetti ha ricostruito le filiere estese per i settori delle 4A (Abbigliamento, Arredo, Automotive e appunto Agroalimentare).

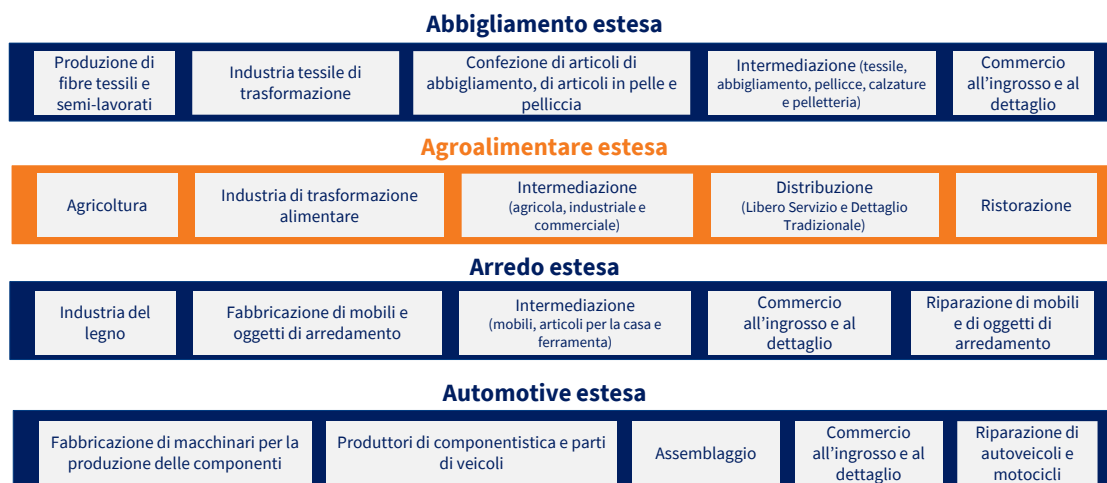


Figura I. Le filiere estese dei settori delle 4A (abbigliamento, agroalimentare, arredo e automotive) del Made in Italy.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2024

Il **fatturato** della filiera agroalimentare estesa, pari a circa 587 miliardi di Euro, è il più alto tra le filiere estese del Made in Italy, quasi 2 volte il fatturato della filiera estesa dell'automotive (296 miliardi di Euro), quasi 6 volte il fatturato della filiera estesa dell'abbigliamento (104 miliardi di Euro) e circa 10 volte il fatturato della filiera dell'arredamento pari a 62 miliardi di Euro.

Anche guardando al **Valore Aggiunto** si ritrova la stessa dinamica con la filiera agroalimentare estesa che genera quasi **134 miliardi di Euro** di Valore Aggiunto, 2,7 volte

quello della filiera automotive (50 miliardi di Euro), 5,3 volte quella dell'abbigliamento (25 miliardi di Euro) e 9,4 volte quella della filiera dell'arredamento (14 miliardi di Euro).

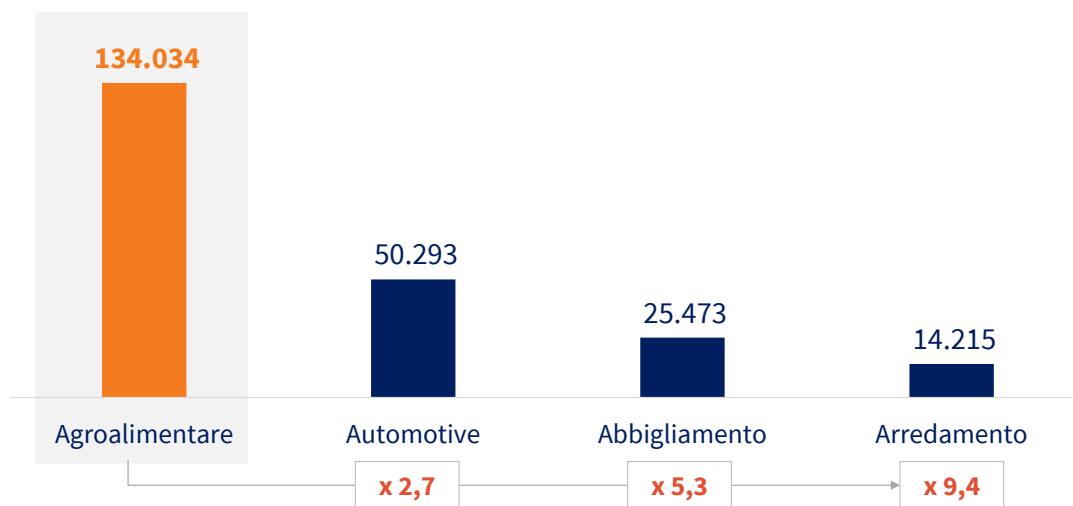


Figura II. Valore Aggiunto nelle filiere estese delle 4A del Made in Italy in Italia (miliardi di Euro), 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e Aida, 2024

La filiera **attiva, inoltre, un complesso ecosistema economico da monte a valle**, coinvolgendo circa 30 attività economiche. Nel complesso **334,5 miliardi di Euro di Valore Aggiunto**, il 19% del PIL del Paese, sono abilitati dalla filiera agroalimentare estesa, registrando una crescita di 2,6 punti percentuali dal 2021.

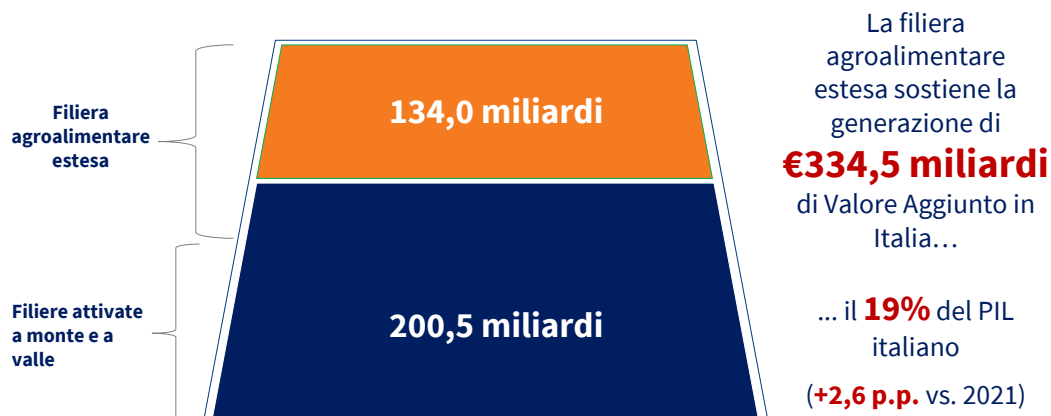


Figura III. Valore Aggiunto generato dalla filiera agroalimentare estesa e dalle filiere attivate a monte e a valle. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e Aida, 2024

Al fine di monitorare le performance della filiera, The European House – Ambrosetti ha aggiornato e ampliato l'**unico database** con dati economici pluriennali dell'intera filiera agroalimentare estesa in Italia su un orizzonte temporale di **10 anni** (dal 2013 al 2022). Si tratta di circa **93.000 bilanci** di imprese della filiera agroalimentare estesa (**+3.000 bilanci** rispetto all'analisi precedente del 2019) in cui sono stati analizzati **40 Key Performance Indicator**, per un totale di circa **37 milioni di osservazioni** (rispetto ai 25 milioni del 2019).

Partendo da questa base informativa, è stato possibile analizzare la ripartizione dei **consumi alimentari** in Valore Aggiunto, costi esterni, importazioni nette (il differenziale tra importazioni e esportazioni) e l'IVA. I consumi alimentari nel 2022 in Italia hanno registrato un valore di **261,3 miliardi di Euro**, con un'incidenza del 51,3% per il Valore Aggiunto di filiera pari a 134 miliardi di Euro.

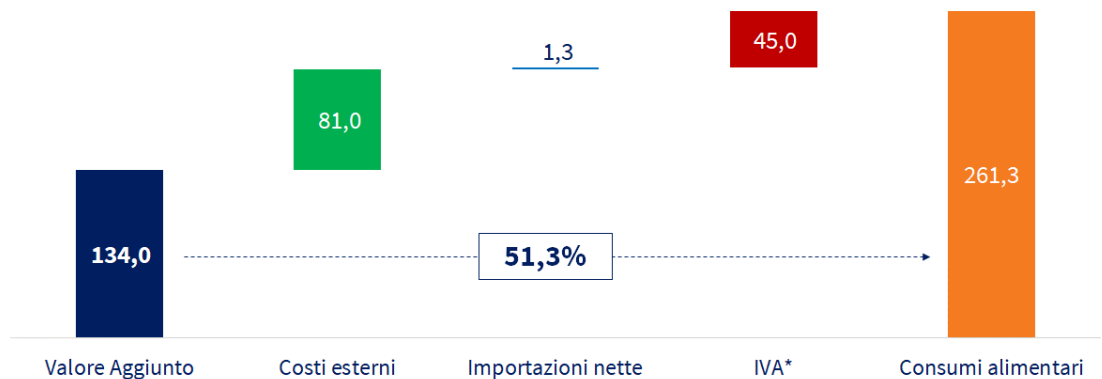


Figura IV. Scomposizione dei consumi alimentari all'interno della filiera agroalimentare estesa in Italia (miliardi di Euro), 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

A partire dall'analisi delle diverse componenti del Valore Aggiunto (costo del lavoro, ammortamenti, oneri finanziari, oneri fiscali e utile/perdita d'esercizio), è possibile quantificare il **valore della remunerazione della filiera** dimensionando l'**utile di filiera come quota dei consumi alimentari** (e quindi del prezzo finale di un prodotto). Considerando un **utile di filiera** complessivamente pari a **17,6 miliardi di Euro** nel 2022, l'incidenza rispetto ai consumi alimentari è pari al 6,7%. Pertanto, il Position Paper dimostra che ogni **100 Euro di consumi** alimentari, solo **6,7 Euro** remunerano gli azionisti della filiera agroalimentare estesa.

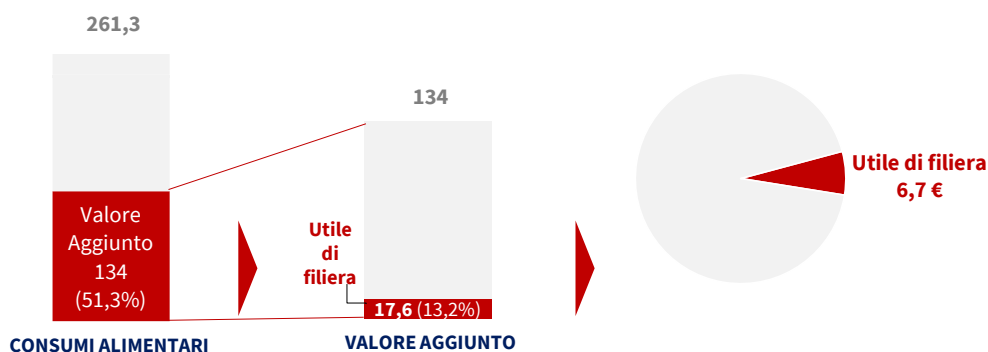


Figura V. Consumi alimentari, Valore Aggiunto e utile della filiera agroalimentare estesa in Italia (miliardi di Euro e incidenza %), 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

Entrando nel dettaglio della distribuzione tra i diversi attori della filiera agroalimentare estesa, la voce che incide maggiormente sulla scomposizione dei consumi è quella del **personale**, che incide per **31,8 Euro** su 100 di consumi alimentari, seguita a 31 Euro per fornitori di logistica, trasporto, packaging, energia e utenze. Al contrario le voci che incidono per una quota inferiore sono le Banche e le Importazioni nette, che valgono entrambe 0,5 Euro ogni 100 Euro di consumi alimentari.



Figura VI. La ripartizione di 100 Euro di consumi alimentari tra gli attori della filiera agroalimentare estesa, 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

Alla luce di tali evidenze, risulta interessante approfondire ulteriormente la dinamica con cui l'utile di filiera, pari a 6,7 Euro, si ripartisca tra i diversi attori della filiera (Agricoltura,

Industria, Intermediazione, Distribuzione e Ristorazione) andandone a remunerare le rispettive attività.

Dalla scomposizione dell'utile di filiera (6,7 Euro) emerge una maggiore **concentrazione** verso l'**Industria** di trasformazione alimentare e l'**Intermediazione** che ottengono rispettivamente il **44,1%** e il **26%** dell'utile, mentre solo il **13,4%** remunera gli operatori della Distribuzione, l'**8,8%** l'Agricoltura e il **7,7%** la Ristorazione.

Pertanto, i 6,7 Euro di utile per ogni 100 Euro di consumi alimentari si ripartiscono nelle seguenti proporzioni: **3,0 Euro** all'**Industria** di trasformazione alimentare, **1,7 Euro** all'**Intermediazione**, **0,9 Euro** alla **Distribuzione**, **0,6 Euro** all'**Agricoltura** e **0,5 Euro** alla **Ristorazione**. Nonostante i 5 comparti abbiano una struttura dei costi simile, la Distribuzione, l'Agricoltura e la Ristorazione sono remunerati con **meno di 1 Euro per ogni 100 Euro di consumi alimentari**, un valore più contenuto rispetto agli altri comparti della filiera agroalimentare estesa.

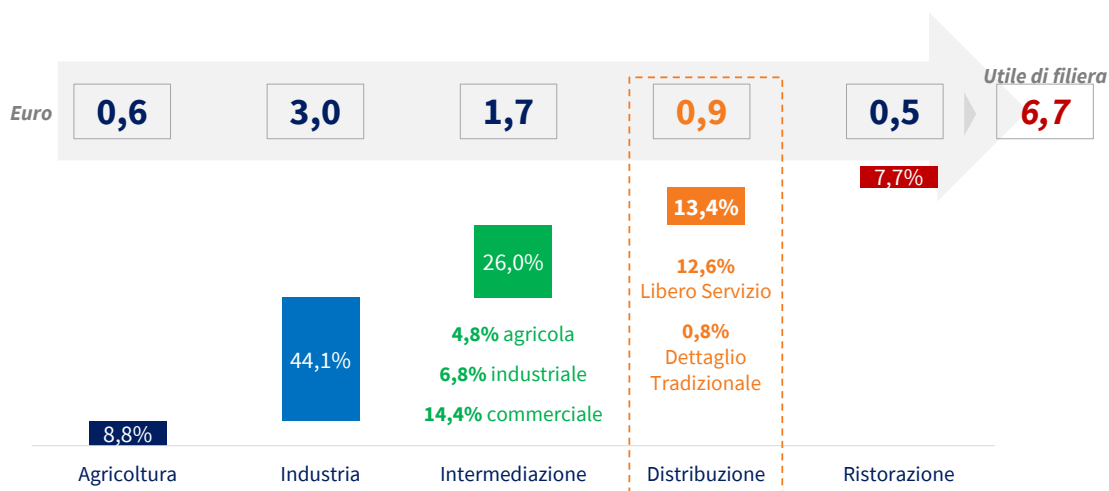


Figura V. Ripartizione dell'utile di filiera nelle sue fasi in Italia (valori %), 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

Ciononostante, una nota positiva è da riscontrarsi nel trend temporale dell'utile di filiera. Nell'ultimo decennio, anche grazie ad accordi di filiera e collaborazione da monte a valle, l'utile della filiera agroalimentare estesa è **raddoppiato**, passando da **3,4 Euro** ogni 100 Euro di consumi alimentari nel 2011 a 6,7 Euro (+97% nel 2022 rispetto al 2011).

Dal 2011 il settore che ha registrato la **crescita dell'utile maggiore** è l'Industria (da 1,4 a 3 Euro), seguita dall'Intermediazione (0,6 a 1,7 Euro). Agricoltura e Ristorazione rimangono stabili, mentre la remunerazione della Distribuzione, anche se lievemente in crescita, rimane inferiore ad un Euro ogni 100 Euro di consumi.

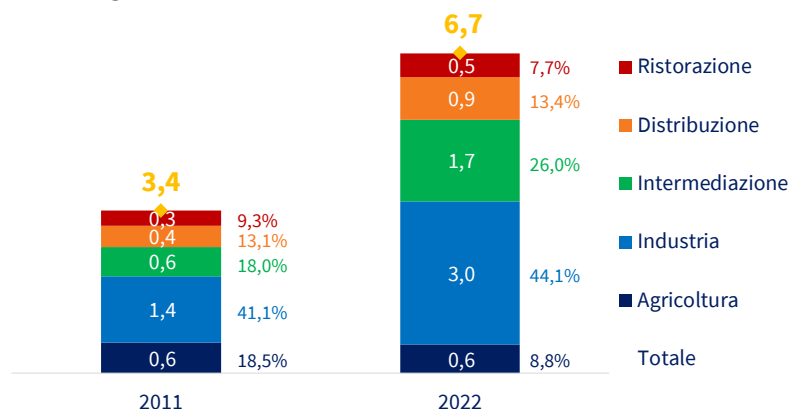


Figura VI. Ripartizione dell'utile di filiera nelle sue fasi in Italia (valore ogni 100 Euro di consumi alimentari e incidenza %), 2011 e 2022. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

Gli obiettivi del Position Paper sulla creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia

- Analizzare lo **scenario di riferimento** che caratterizza la filiera agroalimentare estesa in Italia e i relativi fattori di cambiamento
- Ricostruire il **perimetro della filiera agroalimentare estesa in Italia**, partendo dai codici ATECO di Istat e dall'analisi dei bilanci delle singole aziende
- **Aggiornare il database** messo a punto in occasione della 1° edizione dello Studio «La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia», realizzato nel 2019, con le nuove informazioni disponibili ed **estendere l'analisi all'ultimo anno disponibile**



Le metodologie utilizzate per la realizzazione del Position Paper



Analisi della **letteratura** di riferimento



Analisi dei principali **trend di cambiamento** dello scenario nazionale e internazionale di riferimento



Ricostruzione del **contributo** della filiera agroalimentare estesa alla **generazione di PIL** e **occupazione** in Italia e confronto con altre filiere chiave del Paese



Ricostruzione del **database proprietario con i dati di bilancio di 93.000 aziende della filiera agroalimentare estesa** (+3.000 bilanci vs. 2019), per **10 anni** e **40 Key Performance Indicator** per un totale di **>37 milioni di osservazioni** (vs. 25 milioni nel 2019)



La struttura dell'iniziativa e i cantieri di lavoro



N.B. Per filiera agroalimentare estesa si intende la filiera comprensiva di Agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'Industria di trasformazione alimentare, della fase di Intermediazione (Commercio all'ingrosso), della Distribuzione (Libero Servizio e Dettaglio Tradizione) e della ristorazione.

TEHA



I messaggi chiave del Position Paper

1. La filiera agroalimentare italiana sta vivendo un **periodo di intenso cambiamento** a fronte della coesistenza di diversi **fattori di crisi congiunturali**, che incidono sia sulla domanda che sull'offerta
2. La filiera agroalimentare estesa è il **1° settore economico del Paese** e genera un fatturato totale di **587 miliardi di Euro**, un Valore Aggiunto di **134 miliardi di Euro** e sostiene **3,6 milioni di occupati**
3. Grazie alle sue produzioni di qualità, note in tutto il mondo, la filiera agroalimentare italiana ha raggiunto il record storico di **62,2 miliardi di Euro di esportazioni**
4. Ogni 100 Euro di consumi alimentari degli italiani, **solo 6,7 Euro** remunerano gli azionisti della filiera agroalimentare estesa
5. I **6,7 Euro** di utile della filiera agroalimentare si ripartiscono nelle seguenti proporzioni: **44,1%** all'Industria di trasformazione alimentare, **26,0%** all'Intermediazione, **13,4%** alla Distribuzione, **8,8%** all'Agricoltura e **7,7%** alla Ristorazione

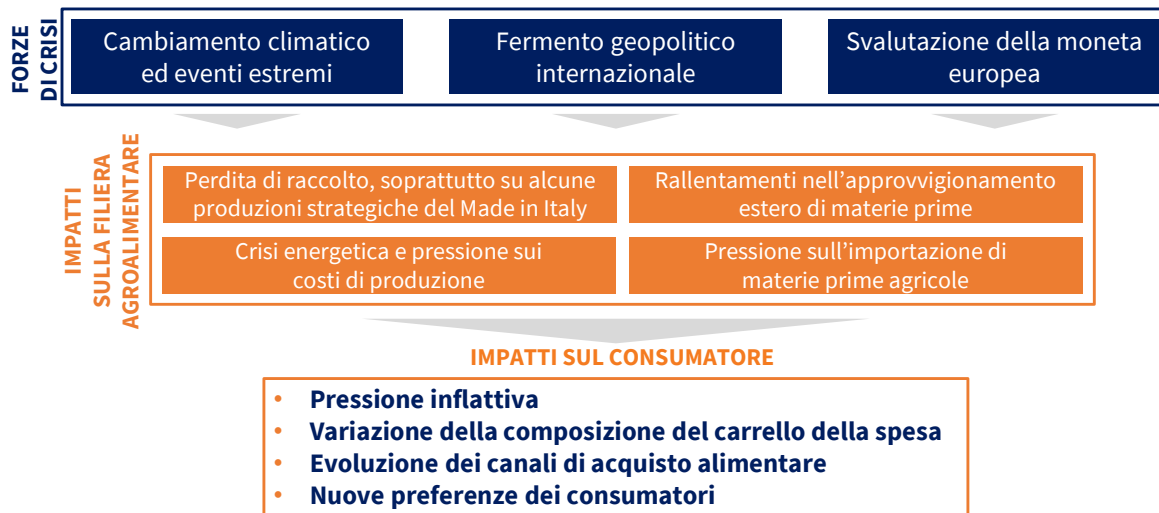
TEHA



1.

La filiera agroalimentare italiana sta vivendo un **periodo di intenso cambiamento** a fronte della coesistenza di diversi **fattori di crisi congiunturali**, che incidono sia sulla domanda che sull'offerta

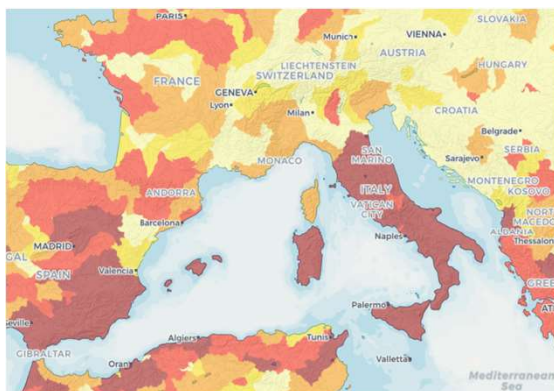
La Distribuzione Moderna e il consumatore all'interno di una società in cambiamento: visione di sintesi



L'Italia è tra i Paesi UE con la più alta quota di territorio esposta a stress idrico molto elevato, principalmente al Sud

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tasso di stress idrico* in Italia e nei principali Paesi UE27+UK e nel Mar Mediterraneo (valori %), 2021



Legenda:

- Basso (<10%)
- Medio-basso (10-20%)
- Medio-alto (20-40%)
- Alto (40-80%)
- Molto alto (>80%)

- Insieme a Cipro, Belgio, Grecia, Spagna e Portogallo, l'Italia è tra i primi Paesi in Europa per estensione di territorio con un **tasso di stress idrico* superiore all'80%**
- In Italia, ben **12 Regioni su 20** hanno uno stress idrico* **molto alto (>80%)**: **Sicilia, Puglia e Calabria** occupano le prime 3 posizioni, il **Trentino-Alto Adige** l'ultima (stress medio-basso)

(*) Lo stress idrico è definito come il rapporto tra prelievi idrici totali e disponibilità di acqua superficiale e sotterranea

TEHA

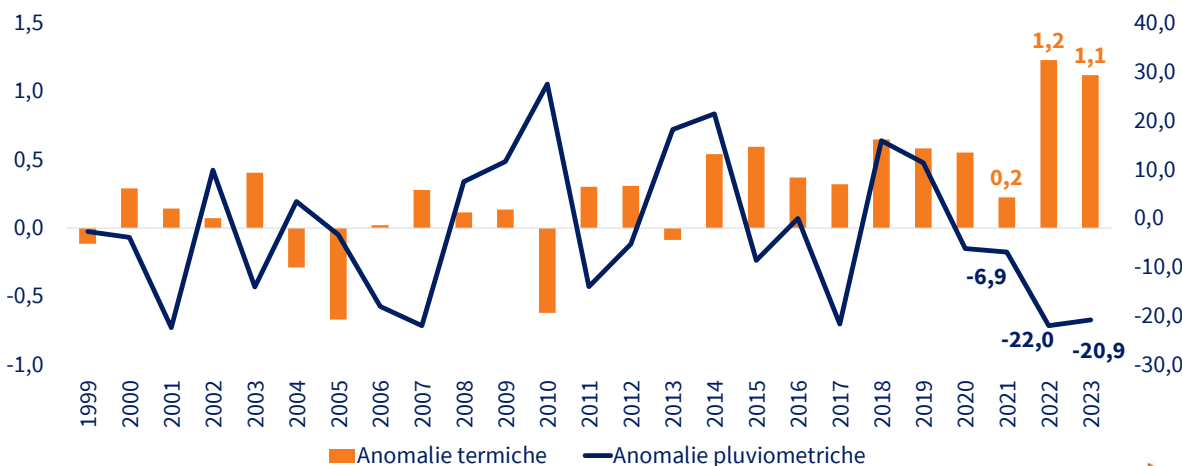
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati WRI, 2024



Il 2022 è stato l'anno più caldo e secco della storia italiana e il trend nel 2023 sembra essere solo leggermente attenuato

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Andamento delle anomalie termiche (asse sx) e anomalie pluviometriche (asse dx) (°C e var. %, media 1991-2020), 1999-2023



(*) Il 2023 è stato stimato sulla base della variazione 2023 vs. 2022 dei primi 6 mesi dell'anno.

TEHA

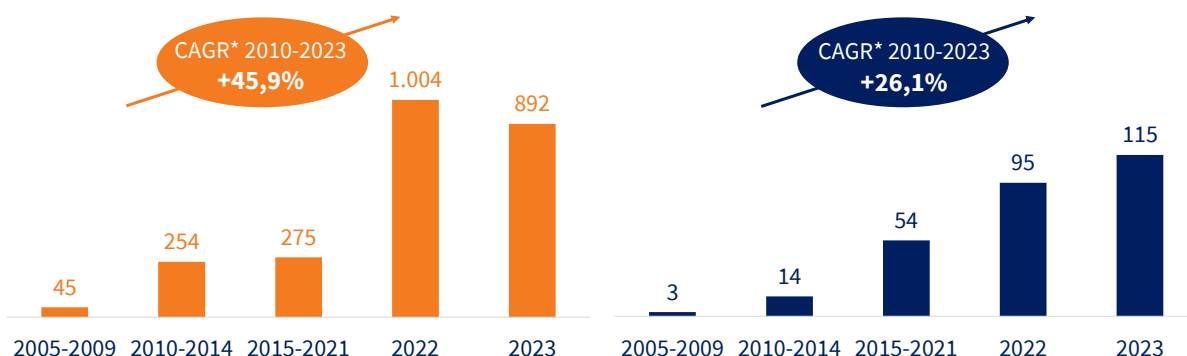
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati ISPRA e National Oceanic and Atmospheric Administration - NOAA, 2024



Il 2023 è stato segnato da un numero record di allagamenti nelle città italiane a causa di un numero sempre più frequente di piogge intense

Andamento degli eventi estremi di piogge intense – a sx - e degli allagamenti nelle città – a dx - in Italia (val. medi nel quinquennio, valore assoluto e CAGR*), 2010-2023

CAMBIAMENTO CLIMATICO



(*) CAGR: Tasso medio annuo di crescita composto. N.B. Per pioggia intensa si intende la pioggia che cade in quantità tali da provocare danni significativi, oppure non si conoscono i danni, ma si sono osservate quantità di precipitazioni eccezionalmente elevate in un periodo di massimo di 24 ore.

TEHA

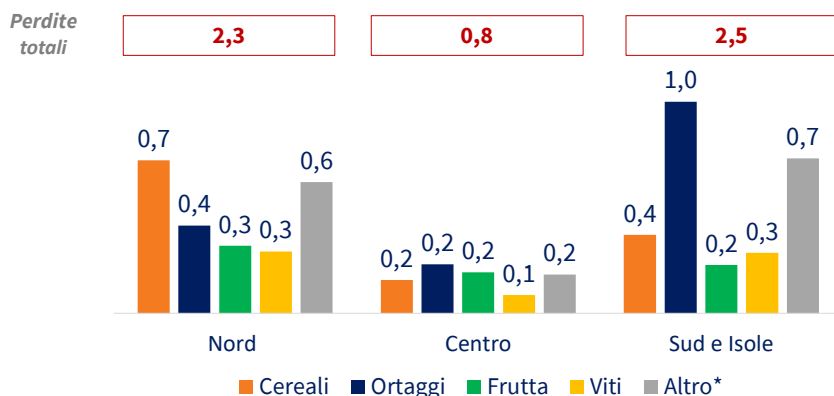
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati European Severe Weather Database (ESWD) e Legambiente, 2024



Nel 2022, la siccità e gli eventi meteorologici estremi hanno causato un danno stimato a 5,6 miliardi di Euro per l'agricoltura...

Stima delle perdite di raccolto (PLV**) da siccità ed eventi estremi per le principali tipologie di raccolto per macro-area (milioni di Euro), 2022

CAMBIAMENTO CLIMATICO



Secondo ISMEA, l'impatto sulle colture dovuto a **siccità, gelo e alluvioni** ha causato una **perdita** a carico delle aziende agricole pari a **5,6 miliardi di Euro** nel solo 2022, per lo più nei comparti cerealicolo, degli ortaggi, della frutta e del vino

(*) Altro: industriali (soia, girasole, barbabietola da zucchero e tabacco), foraggere, olivicole, agrumi, leguminose.
(**) PLV: Produzione Lorda Vendibile.

TEHA

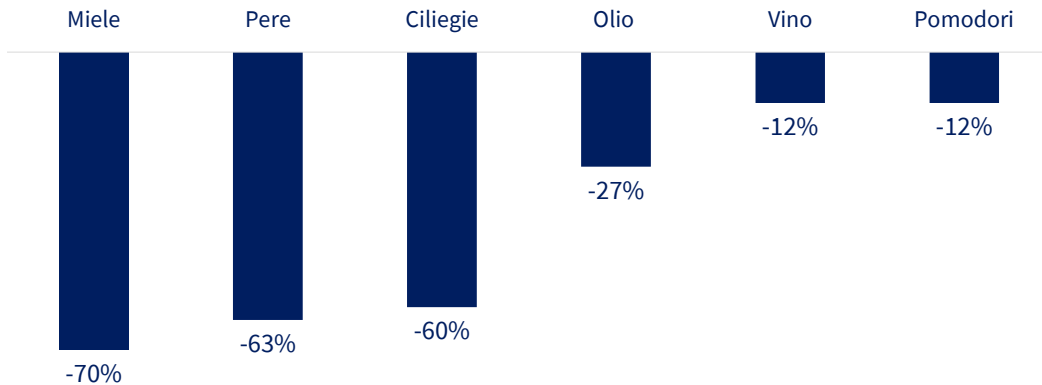
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati ISMEA, 2024



...particolarmente impattanti per alcune colture

Variation della produzione agricola italiana per tipologia di prodotti agricoli (valori %), 2023 vs. 2022

CAMBIAMENTO CLIMATICO



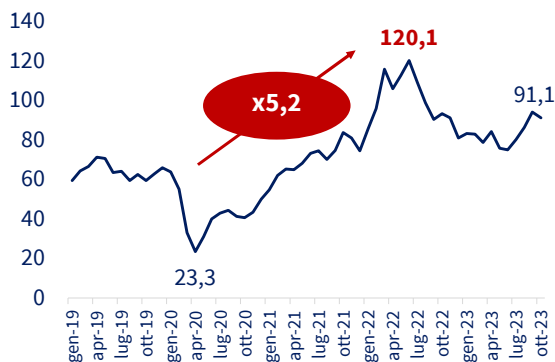
TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati ISMEA, 2024



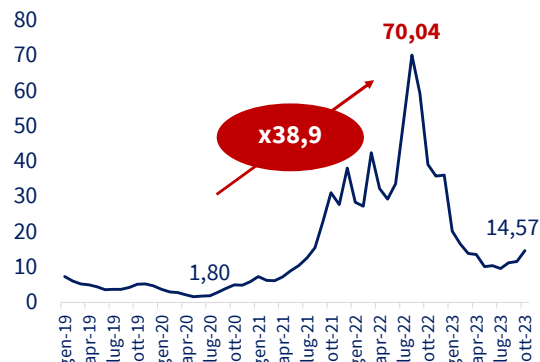
La crisi energetica ha comportato una crescita dei prezzi del petrolio di x5 e del gas naturale di x33 rispetto al 2020

Prezzo del petrolio (\$/barile), gennaio 2019 – ottobre 2023



Prezzo del gas naturale in Europa (\$/mmbtu), gennaio 2019 – ottobre 2023

FERMENTO GEOPOLITICO



Una delle maggiori spinte all'innalzamento dei prezzi delle maggiori fonti energetiche deriva dal **conflitto russo-ucraino** che ha avuto inizio da **febbraio 2022**

TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati World Bank, 2024

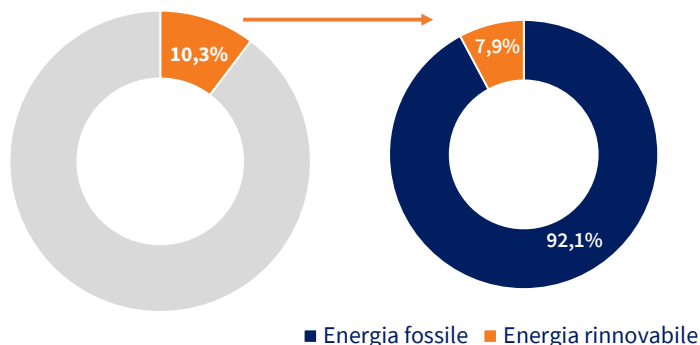


I costi dell'energia sono rilevanti per l'industria alimentare che ricade tra le industrie «energivore»

FERMENTO
GEOPOLITICO

- La manifattura alimentare è un'«**industria energivora**»: pesa il **10,3%** del consumo energetico totale dell'industria italiana e oltre il **92%** è sostenuto da **energia fossile**
- Per il **69,2%** delle imprese dell'industria alimentare l'inflazione energetica è stata la **forza di crisi più impattante** sulla propria operatività*

Consumi di energia nell'industria alimentare sul totale della manifattura italiana – a sx – e loro composizione nel settore – a dx – (valori %), 2021



(*) Per integrare le analisi di scenario e analizzare le strategie di risposta e ripresa nella crisi attuale, è stata somministrata nel mese di aprile 2023 una survey ad un campione di 500 imprese del settore Food&Beverage italiano.

TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Eurostat e survey alle imprese italiane del Food&Beverage di TEHA, 2024



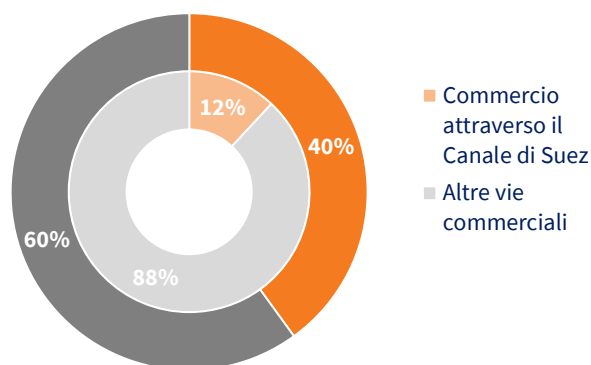
I conflitti nel Mar Rosso mettono a rischio il 12% del commercio mondiale e il 40% dell'import-export italiano

FERMENTO
GEOPOLITICO

- A **livello globale** il traffico commerciale attraverso il Canale di Suez è **diminuito di oltre il 40%** nei primi due mesi del 2024
- Il numero di navi portacontainer che attraversano settimanalmente il Canale di Suez è **diminuito del 67%** rispetto allo stesso periodo del 2023

- **L'Italia** si trova in una posizione di estrema vulnerabilità di fronte ai **rischi commerciali** che incombono sul Mar Rosso: questa rotta rappresenta il tramite del **40%** (**155 miliardi di Dollari**) del commercio nostrano

Percentuale del commercio italiano – cerchio esterno - e mondiale – cerchio interno – attraverso il Canale di Suez (valori %), 2024



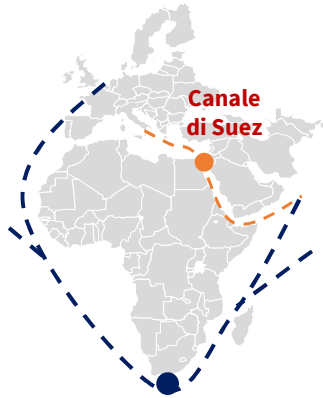
TEHA

N.B. Con commercio si considera la somma di import ed export.
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati UNCTAD, 2024



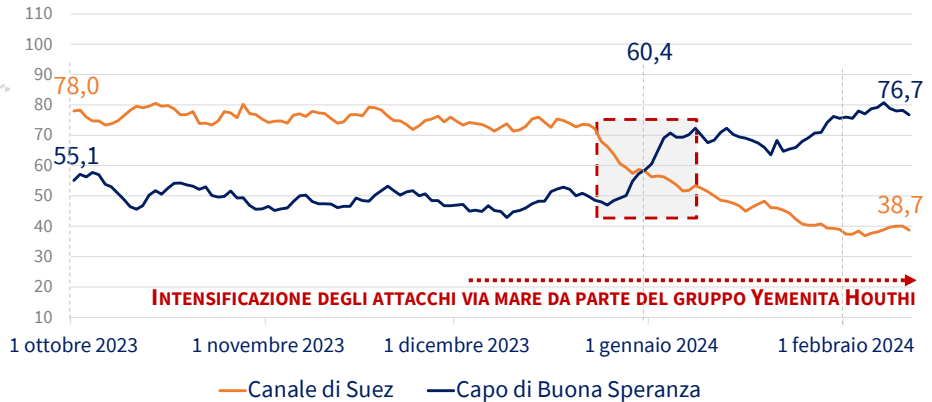
A causa della crisi nel Mar Rosso molte navi stanno modificando le proprie rotte, prediligendo il passaggio da Capo di Buona Speranza...

FERMENTO
GEOPOLITICO



Capo di Buona Speranza

Navi merci transitate da Gibilterra, Suez e Capo di Buona Speranza
(media giornaliera), 1 ottobre 2023 – 11 febbraio 2024



TEHA

N.B. Navi merci include navi container e navi tanker (petrolio, gas, ecc.).

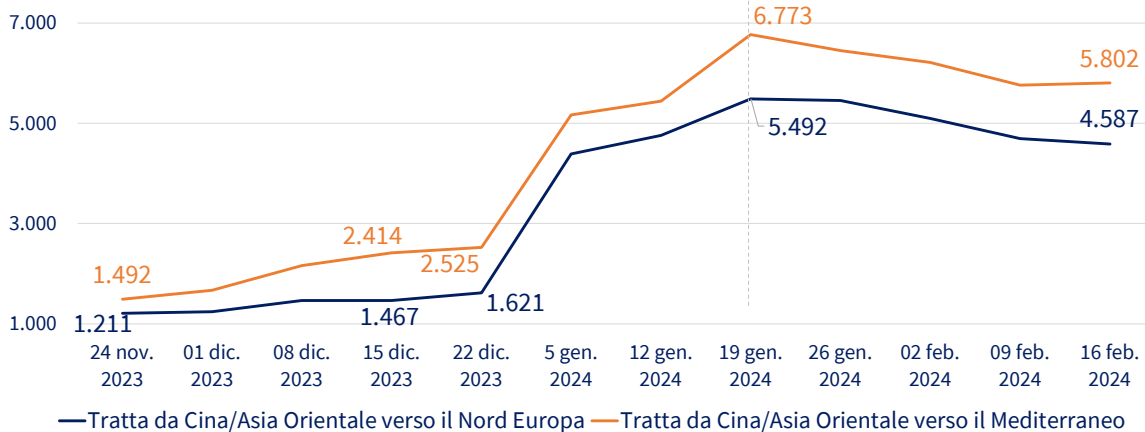
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati UN Global Platform (IMF PortWatch) e Oxford University, 2024



...con un impatto moltiplicativo sui costi del trasporto marittimo, che a fine gennaio 2024 erano superiori di x4,5 volte rispetto a novembre

FERMENTO
GEOPOLITICO

Prezzo per container nel trasporto marittimo nelle tratte verso il Nord Europa e il Mediterraneo (Dollari), 2024



TEHA

N.B. L'indice dei prezzi dei container per il trasporto marittimo misura la media dei prezzi dei container in coppie di porti chiave dalla Cina/Asia Orientale verso il Nord Europa e verso il Mediterraneo

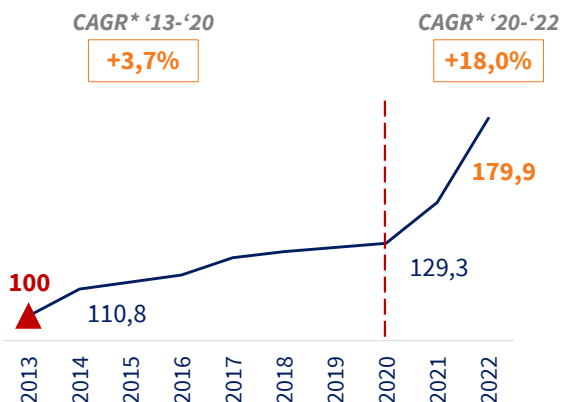
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Freightos, 2024



La crisi geopolitica ha portato ad un aumento del costo delle materie prime e delle utilities per tutta l'industria alimentare

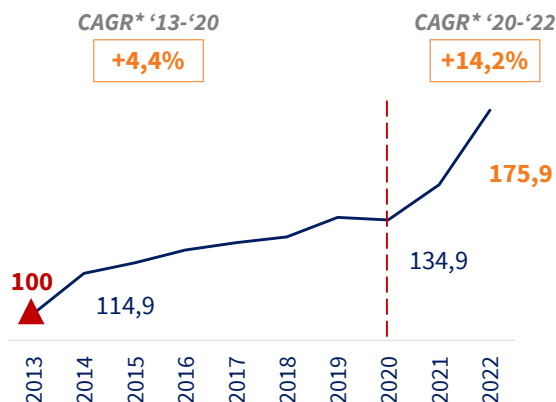
Costo delle materie prime e consumo per l'industria alimentare

(valori indice, base 100 = 2013), 2013-2022



Costo energetico per l'industria alimentare

(valori indice, base 100 = 2013), 2013-2022



FERMENTO GEOPOLITICO

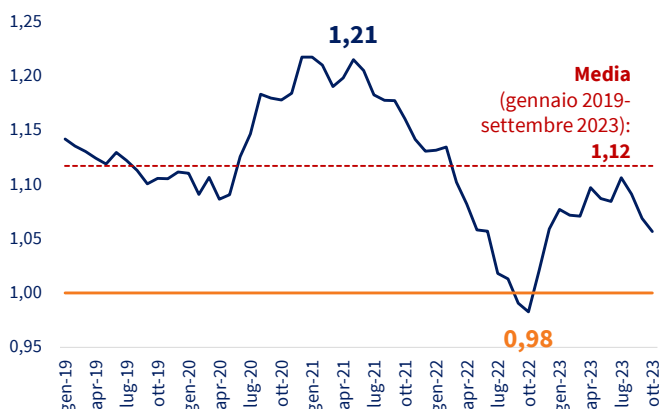


(*) CAGR: Tasso medio annuo di crescita composto.
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati AIDA, 2024



Nel corso del 2021-2022 l'Euro ha vissuto una svalutazione, scendendo sotto la parità con il Dollaro a settembre 2022

Andamento del tasso di cambio Euro/Dollaro e paragone con la media del periodo (Euro/Dollaro), gennaio 2019 - ottobre 2023



SVALUTAZIONE DELL'EURO

- L'Euro è sceso sotto la parità con il Dollaro a settembre 2022 e ha toccato il minimo di **0,98** a ottobre, il valore **più basso dal 2003**
- Le cause principali di questo trend risiedono in:
 - **Politiche monetarie divergenti** tra Federal Reserve Bank (FED) e Banca Centrale Europea, con la FED che ha adottato un approccio restrittivo
 - **Contesto geopolitico incerto**, come la guerra russo-ucraina, portando il Dollaro a rafforzare il suo ruolo di valuta rifugio



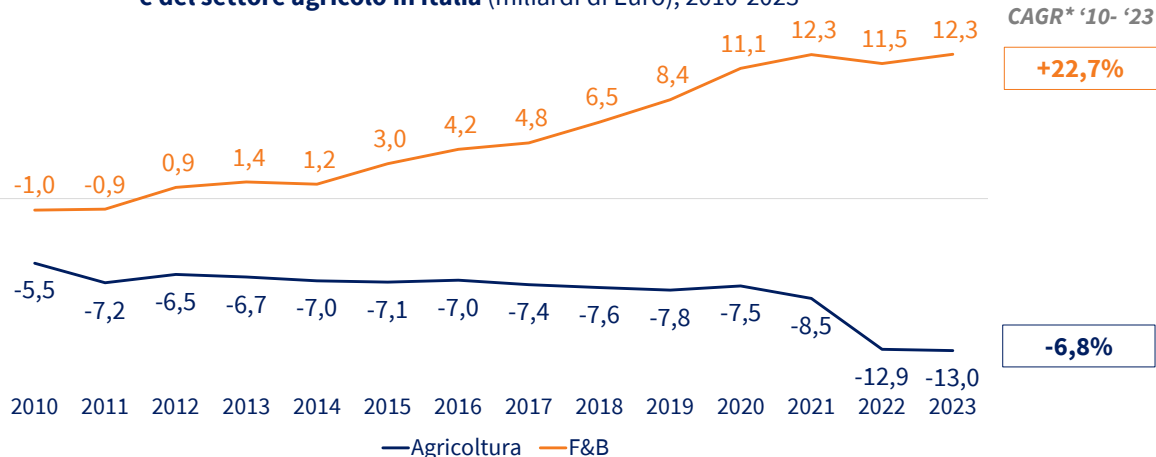
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Banca d'Italia, 2024



La bilancia commerciale agricola continua a peggiorare raggiungendo -13,0 miliardi di Euro nel 2023

Bilancia commerciale dell'industria Food&Beverage e del settore agricolo in Italia (miliardi di Euro), 2010-2023

SVALUTAZIONE DELL'EURO



(*) CAGR: Tasso medio annuo di crescita composto.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024

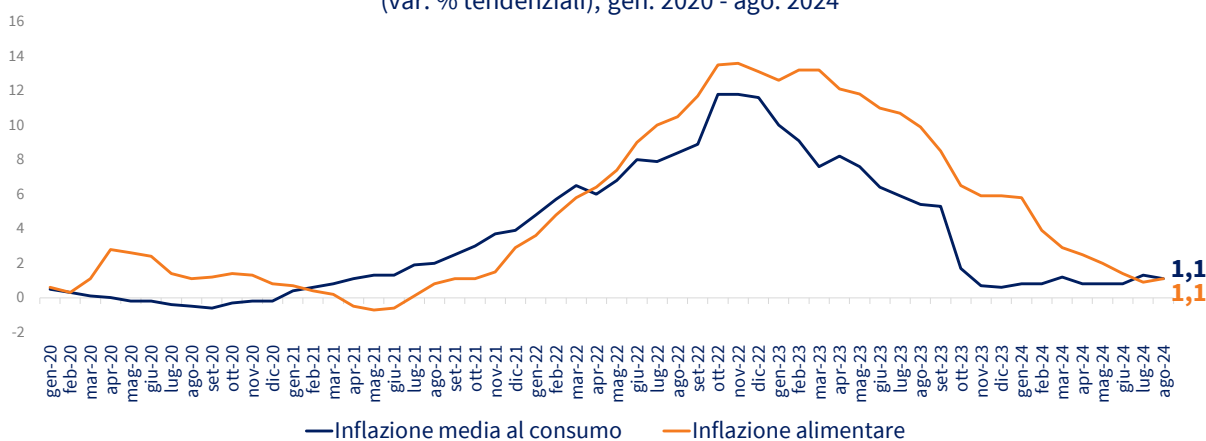
TEHA



L'inflazione alimentare è rientrata rispetto alla crescita media dei prezzi al consumo, ma ha subito un importante aumento nell'ultimo anno

Inflazione media al consumo e alimentare in Italia (var. % tendenziali), gen. 2020 - ago. 2024

IMPATTI SUL CONSUMATORE

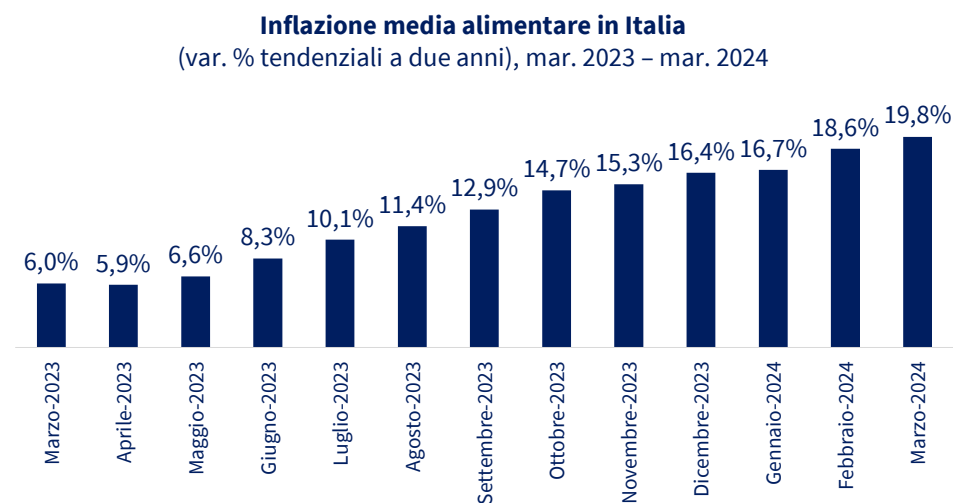


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024

TEHA



I prezzi alimentari sono aumentati quasi del +20% da marzo 2022 a marzo 2024



IMPATTI SUL CONSUMATORE

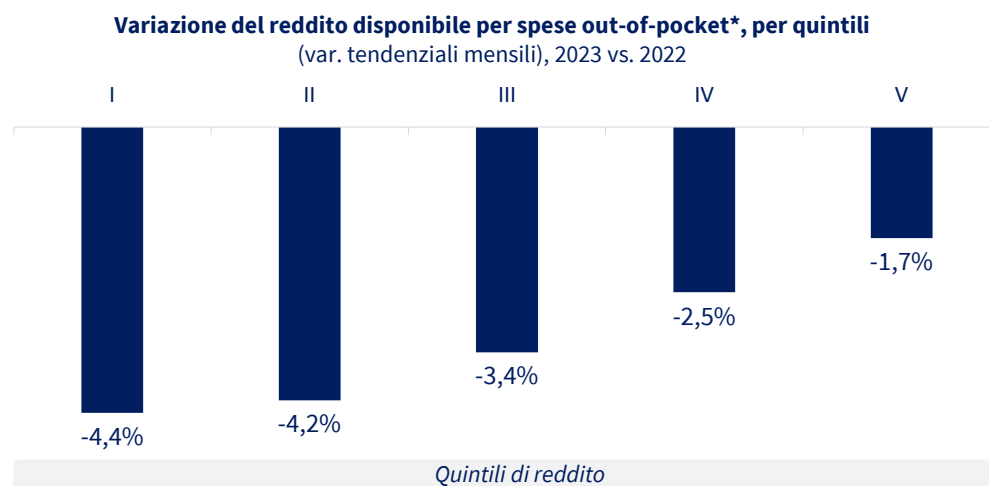
Guardando l'inflazione a 2 anni, tuttavia, i prezzi alimentari sono aumentati quasi del **+20%** a marzo 2024



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024



L'impatto dell'inflazione è asimmetrico: sta decimando il reddito disponibile delle famiglie meno abbienti...



IMPATTI SUL CONSUMATORE

(*) Trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; mobili e articoli per la casa, ecc.

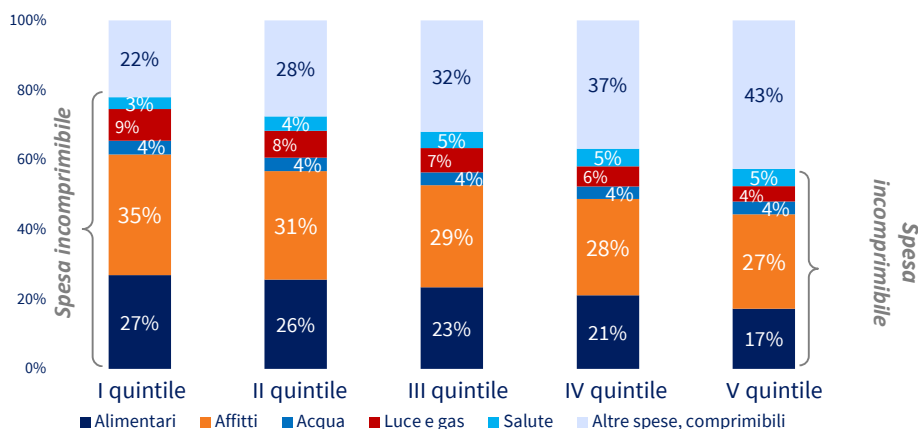


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Banca d'Italia e Istat, 2024



...per le quali la spesa incompressibile pesa 21 p.p. in più sul bilancio familiare del quintile più povero

Distribuzione della spesa delle famiglie italiane per quintili
(% sul totale), 2022



IMPATTI SUL CONSUMATORE

Per le famiglie nel quintile a più basso reddito, il **78% della spesa è incompressibile** (vs. 57% delle famiglie a reddito più alto)

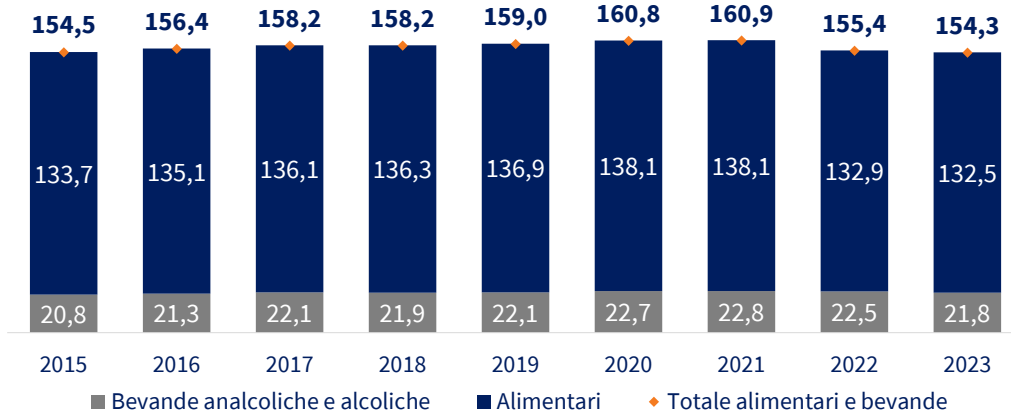


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024



In un contesto in cui, i consumi alimentari sono stabili dal 2015...

Spesa per consumi finali in beni alimentari e bevande delle famiglie italiane*
(miliardi di Euro, prezzi costanti - valori concatenati anno 2015), 2015-2023



IMPATTI SUL CONSUMATORE

CAGR** 2015-2023

-0,02%

Var. % 2020-2021

+0,1%

Var. % 2021-2022

-3,4%

Var. % 2022-2023

-0,7%

(*) Esclusa la ristorazione. (**) CAGR: Tasso medio annuo di crescita composto.



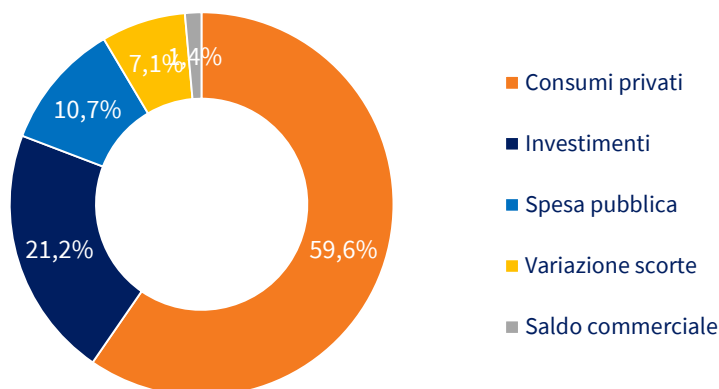
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024



...se il Paese vuole tornare a crescere è necessario rilanciare i consumi, che incidono per il 60% del PIL

IMPATTI SUL CONSUMATORE

Contributo delle componenti del PIL in Italia
(valori %), 2023



I **consumi privati** in Italia contribuiscono per il **60%** del PIL, + 6,7 p.p. vs. la media UE-27, mentre il **saldo commerciale** ancora solamente l'**1,4%** in Italia, circa un terzo della media UE-27

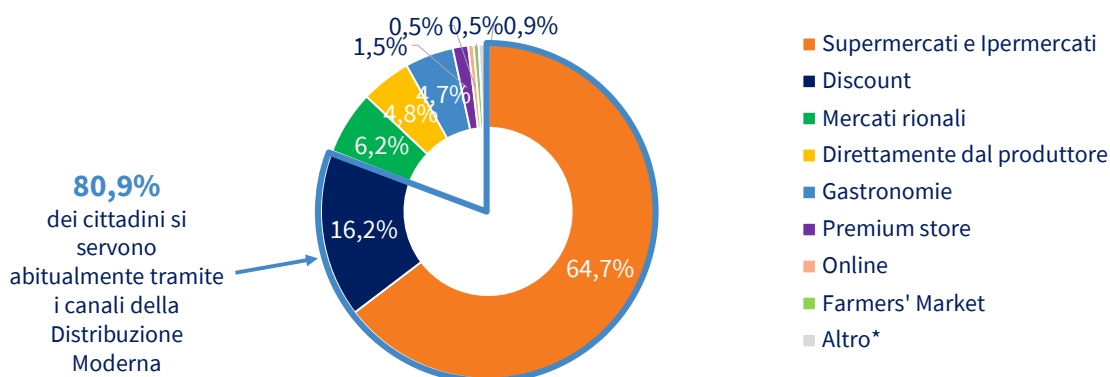
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Eurostat, 2024



Oltre l'80% dei consumi alimentari degli italiani passa dalla Distribuzione Moderna

Risposte alla domanda «Quale canale di acquisto preferisce abitualmente?»
(% sul totale), 2023



(*) Sono esempi di «Altro»: negozio di fiducia, macelleria, pescheria, faccio in casa.

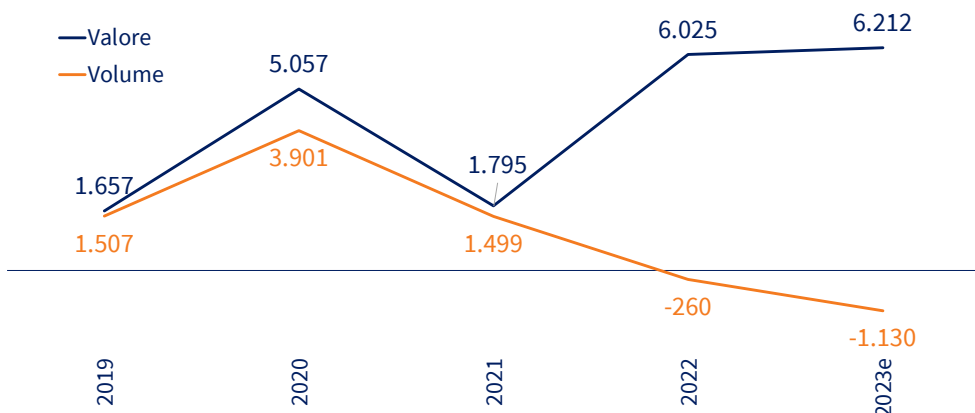
TEHA

Fonte: The European House - Ambrosetti e ADM «Marca del Distributore e Made in Italy: il ruolo della Distribuzione Moderna», 2024



Già dal 2022, si registra un calo delle vendite a volume a fronte di un incremento del valore, dovuto alla pressione inflattiva

Variazione annuale delle vendite in valore e in volume della Distribuzione Moderna e dei Discount (milioni di Euro), 2019-2023e



Il perimetro della Distribuzione Moderna include anche il **Discount**

N.B. Progressivo 2023 a ottobre e variazione sull'anno precedente.

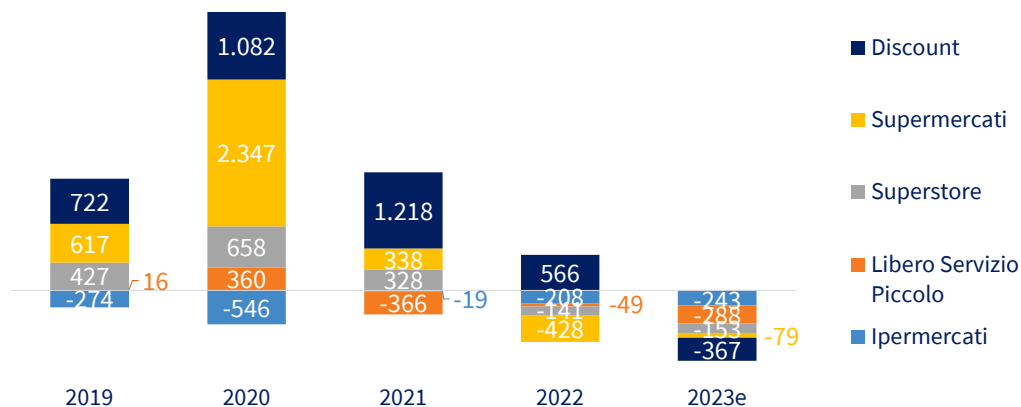


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati IRI, 2024



Per il 2023 è attesa una riduzione dei volumi in tutti canali distributivi (per la prima volta anche per i Discount)

Variazione in volume di vendite per canale distributivo della Distribuzione Moderna e Discount (milioni di Euro) 2019-2023e



N.B. Progressivo 2023 a ottobre e variazione sull'anno precedente.



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati IRI, 2024



2.

La filiera agroalimentare estesa è il 1° settore economico del Paese e genera un fatturato totale di **587 miliardi di Euro**, un Valore Aggiunto di **134 miliardi di Euro** e sostiene **3,6 milioni** di occupati

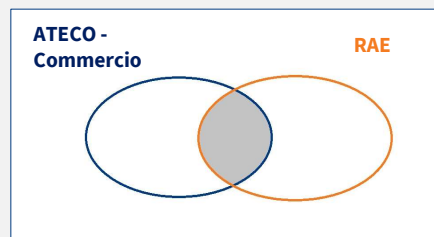
Il processo di allocazione delle categorie Istat all'interno dei cinque comparti della filiera agroalimentare (1/2)

- Per ricondurre i comparti della filiera agroalimentare estesa in Italia (Agricoltura, Industria di trasformazione alimentare, Intermediazione, Distribuzione e Ristorazione) alle categorie statistiche riconosciute dall'Istat (**codici ATECO**), è stato realizzato un **processo di riconciliazione** finalizzato ad associare a ciascuna attività economica le aziende censite all'interno del campione di riferimento
- Grazie a questa classificazione, è stato possibile allocare le attività economiche censite da Istat all'interno dei diversi comparti riuscendo a distinguerle fino al **quarto livello di dettaglio**, l'ultimo livello disponibile per ottenere i dati disaggregati per sotto-comparto economico di ciascuna fase della filiera
- I codici ATECO di Istat sono stati utilizzati per **censire le aziende** della filiera agroalimentare estesa all'interno del **database AIDA – Bureau Van Dijk** ed utilizzare i dati disponibili per ciascuna azienda per realizzare le analisi di performance e di creazione del valore



Il processo di allocazione delle categorie Istat all'interno dei cinque comparti della filiera agroalimentare (2/2)

- I settori Agricoltura, silvicoltura e pesca, Industria di trasformazione alimentare e Ristorazione appartenenti alla filiera agroalimentare trovano una corrispondenza diretta con le rispettive categorie censite da Istat
- Al contrario i comparti dell'**Intermediazione** e della **Distribuzione** agroalimentare non sono chiaramente identificati da Istat: la stessa categoria del commercio può comprendere prodotti sia *food* sia *non food*
- Per questi due macro-blocchi, è stato quindi necessario operare una **doppia selezione**:
 1. Categorie ATECO di interesse ai fini dell'analisi (Commercio all'ingrosso e al Dettaglio)
 2. Incrocio con **codici RAE*** direttamente connessi alla Distribuzione alimentare



(*) I codici RAE (Ramo Attività Economica) sono utilizzati dal sistema bancario per censire le attività economiche delle imprese.



The European House – Ambrosetti ha ricostruito la filiera agroalimentare estesa (1/2)

- L'analisi si è concentrata sulla **filiera agroalimentare estesa «core»** (Agricoltura, Industria di trasformazione alimentare, Intermediazione, Distribuzione e Ristorazione), senza considerare i servizi che insistono sui cinque comparti della filiera (es. servizi finanziari, servizi di logistica e trasporto, produzione di macchinari agricoli e alimentari, ecc.) rappresentati nello schema sottostante

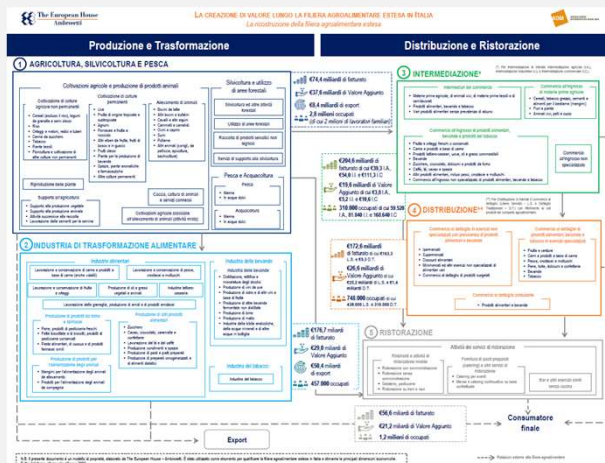


N.B. La filiera agroalimentare estesa oggetto dell'analisi è riquadrata in **rosso** nello schema.



The European House – Ambrosetti ha ricostruito la filiera agroalimentare estesa (2/2)

- The European House – Ambrosetti ha ricostruito per la prima volta la **filiera agroalimentare estesa** che include:
 - La fase della produzione e trasformazione:
 - Agricoltura, Silvicultura e Pesca
 - Industria di trasformazione alimentare
 - La fase distributiva e commerciale con:
 - Intermediazione (Intermediazione agricola, Intermediazione industriale e Intermediazione commerciale)
 - Distribuzione (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale)
 - Ristorazione
- Per ogni comparto, sono stati messi in evidenza i **sotto-comparti di riferimento** e le **relazioni tra i diversi macro-blocchi**



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



La filiera agroalimentare estesa è una filiera chiave per il Paese e continua a registrare performance di crescita positive

 **€587 mld** fatturato
(+24,3% vs. 2017)

 **€134 mld** Valore Aggiunto
(+10,3% vs. 2017)

 **3,6 milioni** occupati*
(-0,8% vs. 2017)

 **€25,2 mld** investimenti
(+28,7% vs. 2017)

 **€261 mld** consumi alimentari e bevande**
(-7,4% vs. 2017)

 **€62,2 mld** export
(+53,2% vs. 2017)

I dati fanno riferimento al 2022, tranne per il fatturato (2021) (*) Non si tiene conto dell'occupazione familiare in agricoltura.

(**) Inclusa la ristorazione.

N.B. L'export include solo l'agricoltura e l'industria di trasformazione alimentare.

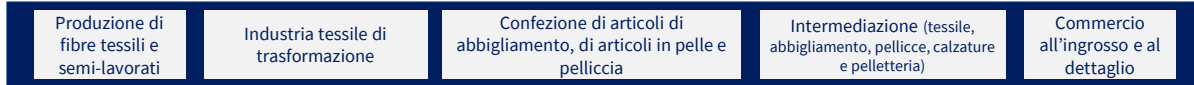


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024



La definizione di filiere estese

Abbigliamento estesa



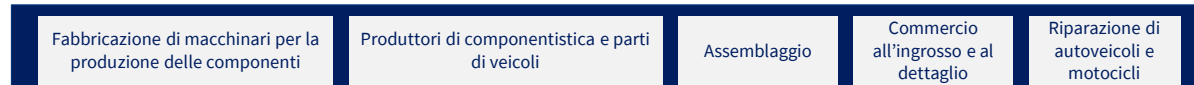
Agroalimentare estesa



Arredo estesa



Automotive estesa

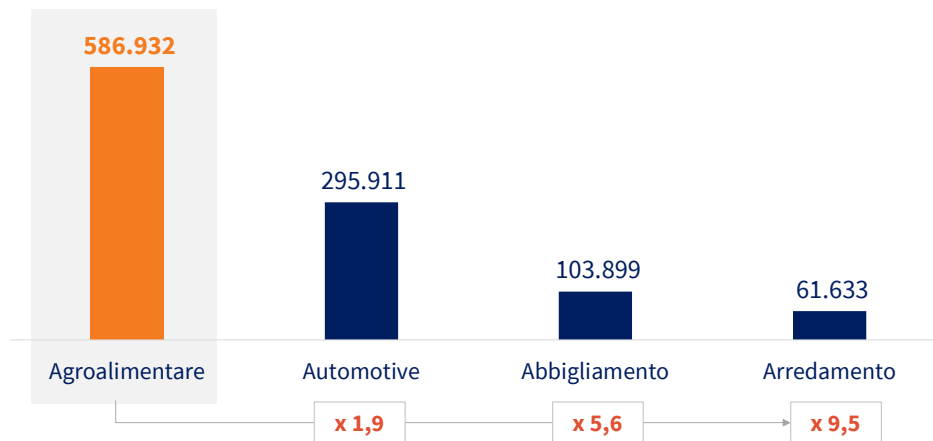


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



La filiera agroalimentare estesa genera il più alto fatturato tra le filiere estese del Made in Italy

Fatturato nelle filiere estese delle "4A" del Made in Italy in Italia
(milioni di Euro), 2022 o ultimo disponibile



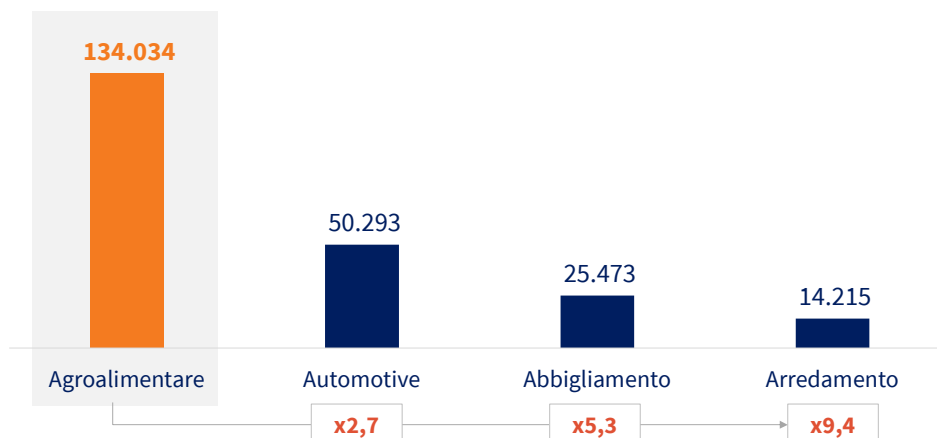
N.B.: Per il settore automotive, dell'abbigliamento e dell'arredo è stata ricostruita la filiera estesa che include le fasi di produzione e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, per garantire comparabilità di perimetro con la filiera agroalimentare estesa.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



La filiera agroalimentare estesa genera il più alto Valore Aggiunto tra le filiere estese del Made in Italy

Valore Aggiunto nelle filiere estese delle "4A" del Made in Italy in Italia
(milioni di Euro), 2022



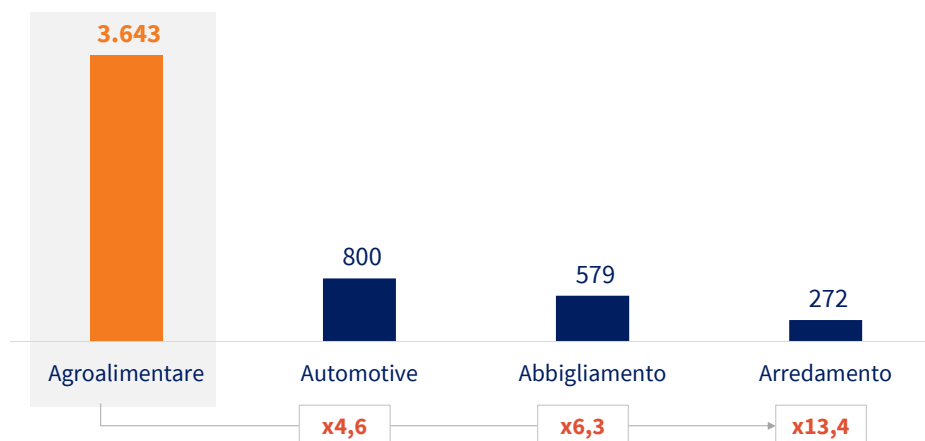
N.B.: Per il settore automotive, dell'abbigliamento e dell'arredo è stata ricostruita la filiera estesa che include le fasi di produzione e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, per garantire comparabilità di perimetro con la filiera agroalimentare estesa.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



La filiera agroalimentare estesa genera il maggior numero di occupati tra le filiere estese del Made in Italy

Occupati nelle filiere estese delle "4A" del Made in Italy in Italia
(migliaia di persone), 2022

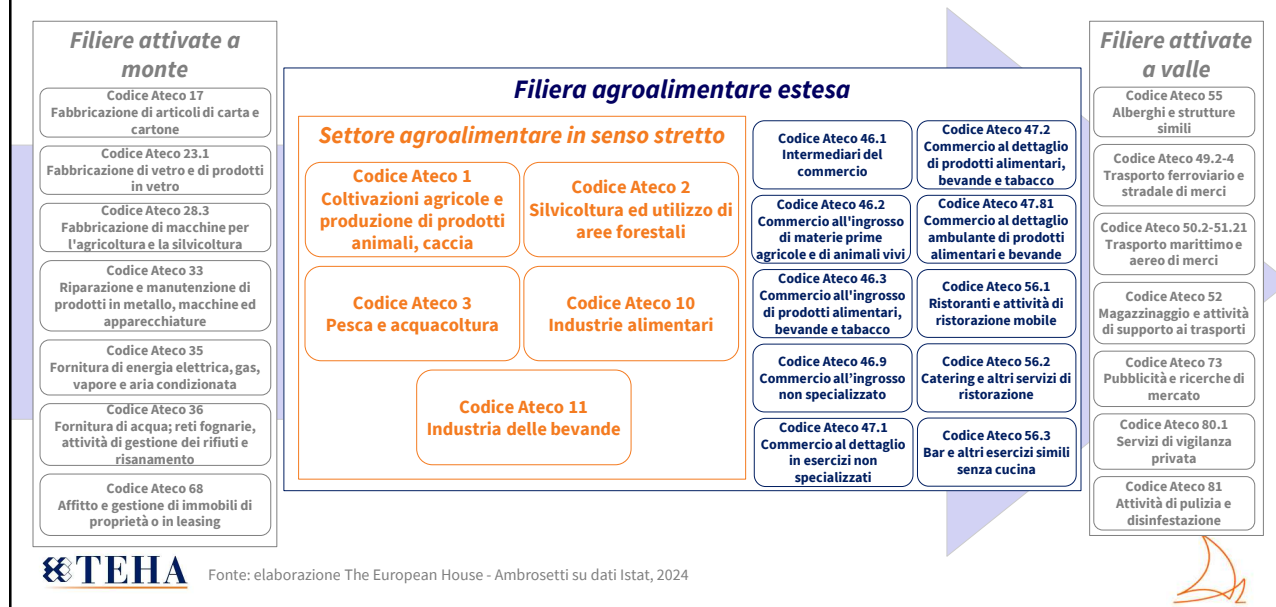


N.B.: Per il settore automotive, dell'abbigliamento e dell'arredo è stata ricostruita la filiera estesa che include le fasi di produzione e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, per garantire comparabilità di perimetro con la filiera agroalimentare estesa.

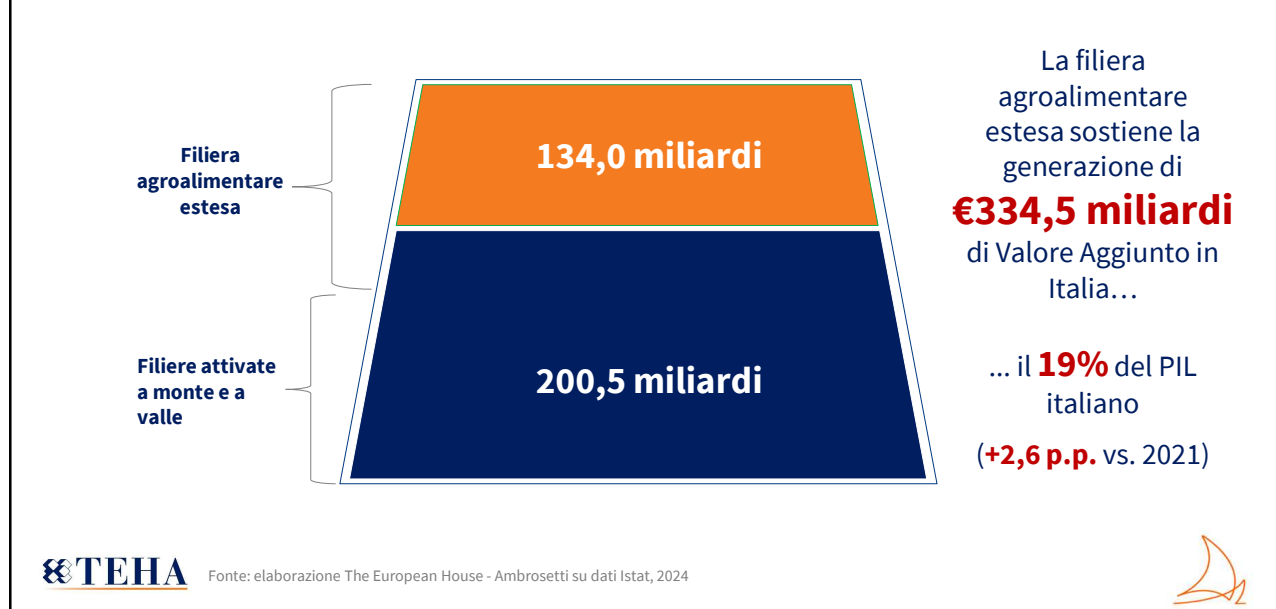
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



La filiera attiva un complesso ecosistema economico da monte a valle, coinvolgendo circa 30 attività economiche



Nel complesso 335 miliardi di Euro di Valore Aggiunto, il 19% del PIL del Paese, sono abilitati dalla filiera agroalimentare estesa



All'interno della filiera estesa, la Distribuzione Moderna mostra grande vitalità e supporto alla generazione di valore



€158,3 miliardi

fatturato
(+21,5% vs 2017)



€26,6 miliardi

Valore Aggiunto
(+11,4% vs 2017)



€3,2 miliardi

investimenti
(+17,2% vs 2017)



438.000

occupati
(-3,3% vs 2017)

TEHA

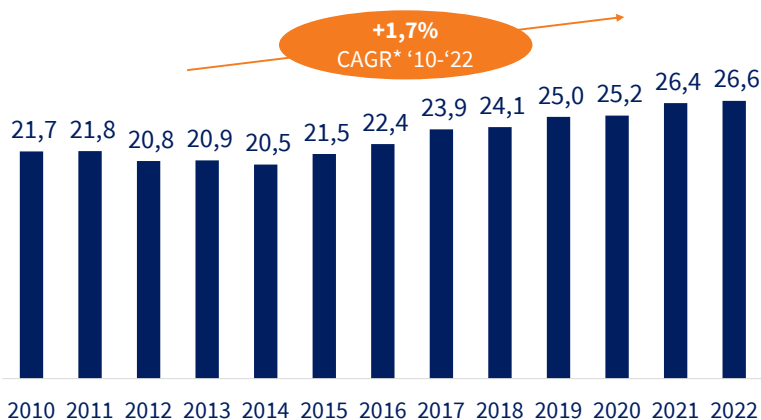
I valori fanno riferimento al 2022, fatturato al 2021.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e MISE, 2024



La crescita del Valore Aggiunto della Distribuzione Moderna nell'ultimo biennio sovraperforma l'industria

Andamento del Valore Aggiunto della Distribuzione Moderna
(miliardi di Euro), 2010-2022



*Benchmarking su var. %
del Valore Aggiunto, 2021-2022*

Distribuzione Moderna



Industria alimentare



(*) Tasso medio annuo di crescita composto.

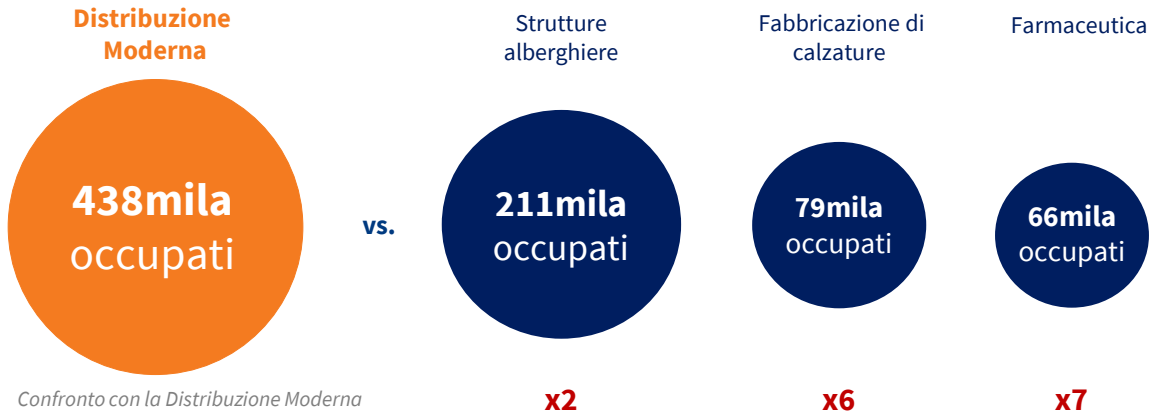
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2024



La Distribuzione Moderna sostiene direttamente oltre 438.000 occupati

Occupati della Distribuzione Moderna e di alcuni settori economici selezionati in Italia
(migliaia di occupati), 2021



Confronto con la Distribuzione Moderna

N.B. per il confronto tra i settori è stato utilizzato il livello di 3 cifre dei codici Ateco di Istat



Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e MISE, 2024

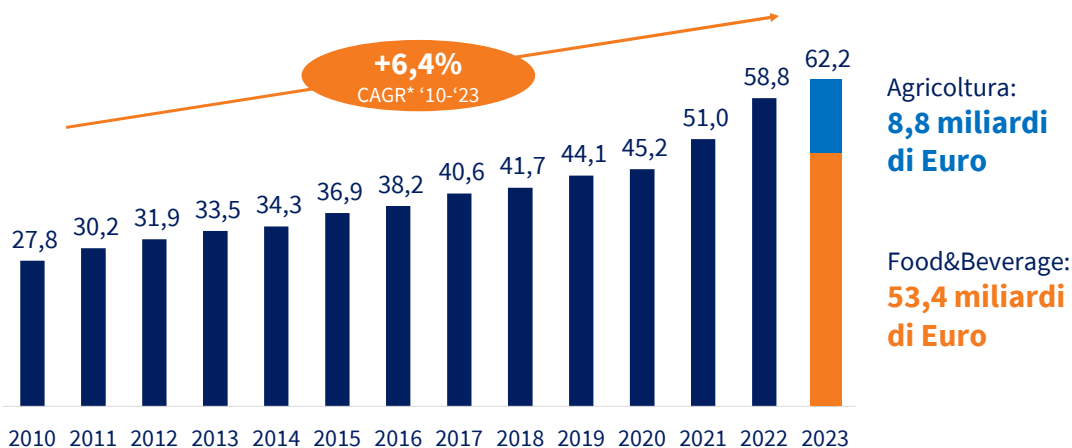


3.

Grazie alle sue produzioni di qualità, note in tutto il mondo, la filiera agroalimentare italiana ha raggiunto il **record storico di 62,2 miliardi di Euro di esportazioni**

Le esportazioni agroalimentari italiane hanno raggiunto il valore record di 62,2 miliardi di Euro nel 2023

Esportazioni totali della filiera agroalimentare italiana (miliardi di Euro e CAGR*, 2010-2023)



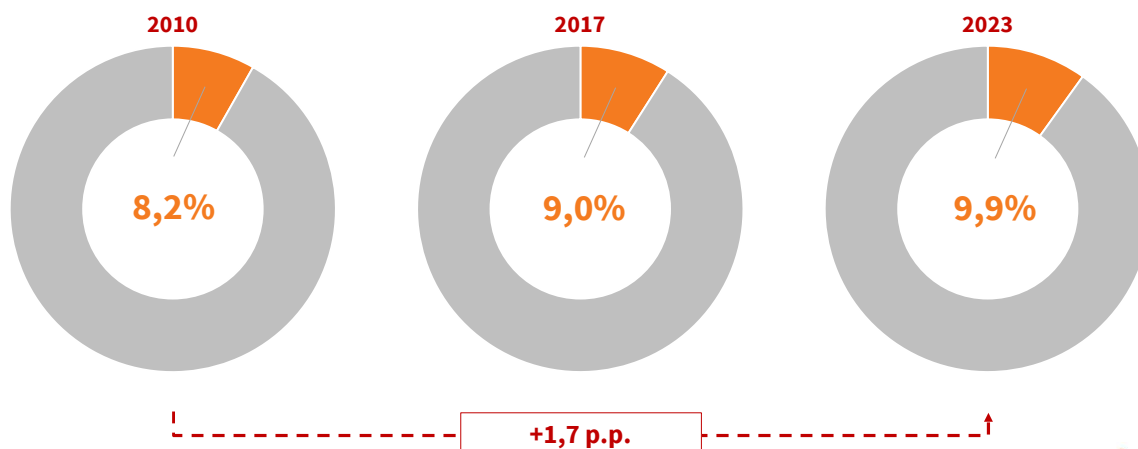
TEHA

(*) CAGR: Tasso medio annuo di crescita composto.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2024



L'incidenza dell'esportazione agroalimentare sul totale dell'export nazionale è in costante crescita negli ultimi anni

Incidenza delle esportazioni della filiera agroalimentare italiana sul totale (valori %), 2010, 2017 e 2023



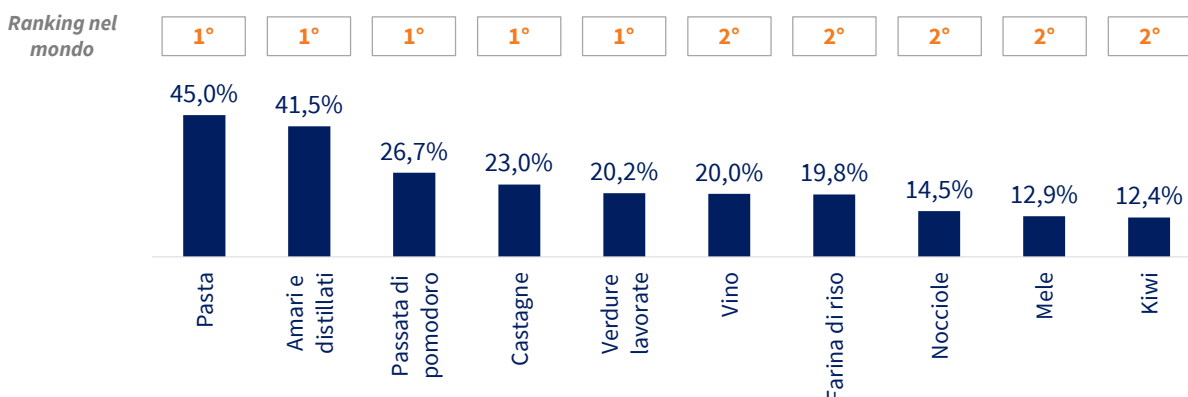
TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2024



L'Italia ha una quota di mercato rilevante nell'esportazione di alcuni prodotti tipici della dieta mediterranea

Quota di mercato mondiale delle esportazioni delle prime 10 categorie di prodotto della filiera agroalimentare italiana (% sul totale dell'export mondiale e ranking), 2022



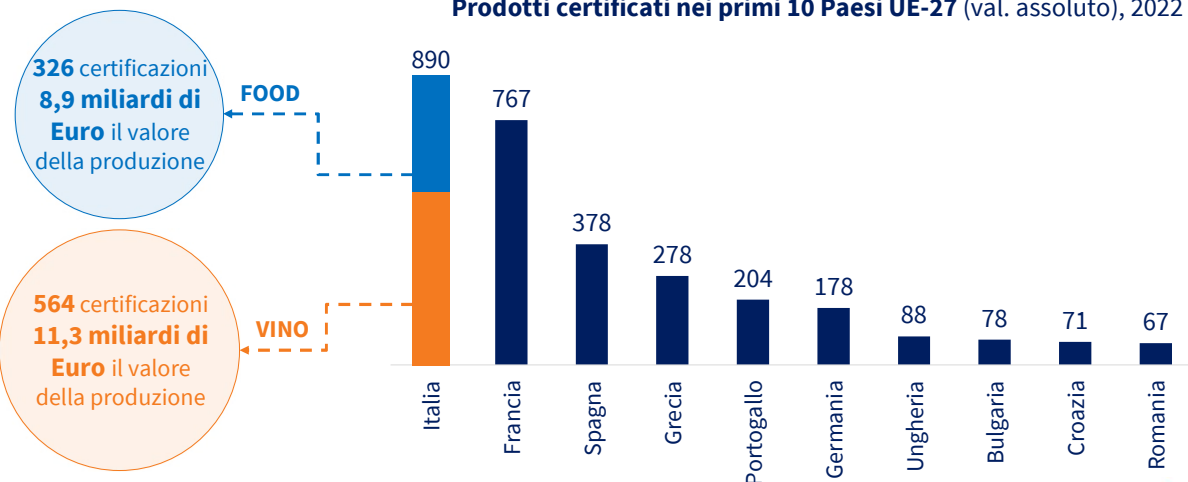
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati FAOSTAT, 2024



La produzione agroalimentare Made in Italy conferma il suo alto livello di qualità, con 890 produzioni certificate (1° Paese in Unione Europea)

Prodotti certificati nei primi 10 Paesi UE-27 (val. assoluto), 2022



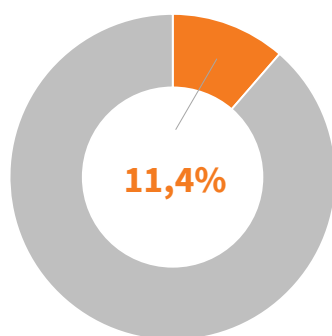
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Ismea e Qualivita, 2024

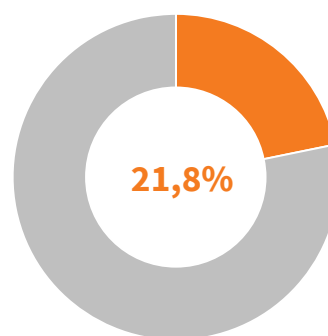


La produzione certificata italiana incide per l'11,4% del fatturato alimentare nazionale e il 21,8% dell'export

Incidenza del valore della produzione certificata italiana sul fatturato Food&Beverage
(valori %), 2022



Incidenza dell'esportazione della produzione certificata italiana sul totale Food&Beverage
(valori %), 2022



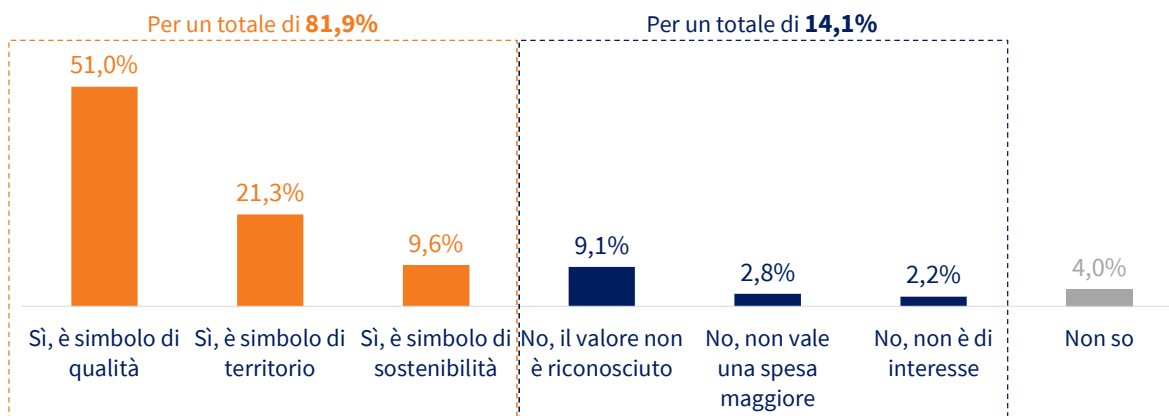
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, Ismea e Qualivita, 2024



Secondo le imprese italiane all'estero, l'utilizzo di certificazioni genera interesse nei consumatori stranieri in quanto simbolo di qualità

Risposta alla domanda «A suo parere, l'utilizzo di prodotti con certificazione (DOP, IGP, DOC, DOCG o IGT) genera interesse e apprezzamento tra i consumatori stranieri del mercato in cui opera?» (% del totale), 2023



TEHA

Fonte: survey di The European House - Ambrosetti alle organizzazioni della rete delle Camere di Commercio all'estero, ottobre 2023



Il successo del cibo Made in Italy è testimoniato dalla diffusione dei ristoranti con cucina italiana nel mondo

Ristoranti italiani, francesi e spagnoli presenti in alcune città extra-europee (numero e % sul totale), 2024

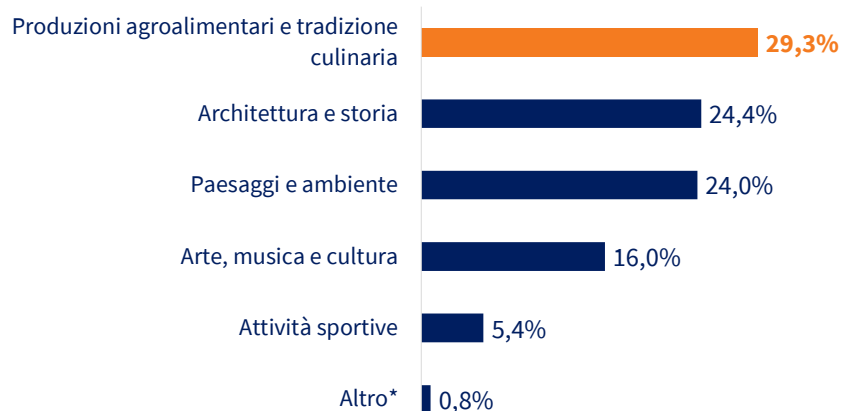


TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati TripAdvisor, 2024

Le produzioni agroalimentari e la tradizione culinaria si posizionano al 1° posto tra i fattori di attrazione dell'Italia per i turisti stranieri

Risposte alla domanda «Quali considera essere i fattori di maggior attrattività dell'Italia?» in selezionati Paesi esteri** (valori %, possibilità di risposta multipla), 2022



Le produzioni agroalimentari e la tradizione culinaria si posizionano al **1° posto** tra i fattori di attrazione per i turisti stranieri che vengono in Italia

(*) Sono esempi di «Altro»: fashion e abbigliamento, clima e temperatura, cultura popolare. (**) La survey è stata condotta in Austria, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti.

TEHA

Fonte: «Il modello Friuli Venezia Giulia il valore della filiera agroalimentare regionale e la percezione del consumatore» di The European House - Ambrosetti, 2023



4.

Ogni 100 Euro di consumi alimentari degli italiani, **solo 6,7 Euro** remunerano gli azionisti della filiera agroalimentare estesa

La ricostruzione della filiera agroalimentare estesa in Italia

- Per definire il perimetro di analisi della filiera agroalimentare estesa in Italia, The European House – Ambrosetti ha adottato un approccio che segue le fasi del processo della realizzazione di un prodotto alimentare, a partire dalla materia prima fino alla sua distribuzione al consumatore finale
- Utilizzando questo approccio sono stati considerati **cinque comparti** all'interno della filiera agroalimentare estesa:
 1. **Agricoltura, silvicoltura e pesca:** comprende le attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale e animale, le attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o nei loro habitat naturali
 2. **Industria di trasformazione alimentare:** include l'attività di lavorazione e conservazione delle materie prime derivanti dalla fase precedente, per la produzione di prodotti alimentari, bevande e tabacco
 3. **Intermediazione:** riguarda l'attività svolta da chiunque professionalmente acquisti materie prime o prodotti alimentari e li rivenda ad altri commercianti all'ingrosso o al dettaglio o ad utilizzatori professionali e a grandi consumatori*
 4. **Distribuzione:** si compone dei settori del commercio al dettaglio (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale) con riferimento ai soli prodotti del comparto agroalimentare
 5. **Ristorazione:** include le attività di ristorazione, catering, mense e bar

(*) Si veda la slide successiva per la composizione del comparto Intermediazione. È stato considerato solo il comparto dei prodotti agro-alimentari.
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



Approfondimento sulla composizione del comparto Intermediazione

- Il comparto dell'Intermediazione riguarda l'attività svolta da chiunque professionalmente acquisti materie prime agricole e/o animali o prodotti alimentari e li rivenda ad altri commercianti all'ingrosso o al dettaglio o ad utilizzatori professionali e a grandi consumatori
- Il comparto Intermediazione si compone di **tre sotto-comparti**:
 - **Intermediazione agricola**: include agenti e rappresentanti di materie prime agricole, agenti e rappresentanti di animali vivi, procacciatori d'affari di materie prime agricole e animali vivi, mediatori in materie prime agricole, ecc.
 - **Intermediazione industriale**: include agenti e rappresentanti di prodotti alimentari e aziende di trasformazione parziale di materie prime agricole e prodotti alimentari
 - **Intermediazione commerciale**: include aziende operanti nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti alimentari finiti e bevande e prodotti del tabacco
- Nella categoria Intermediazione non rientra la Distribuzione (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale)



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



La ricostruzione e pulizia del database delle aziende della filiera agroalimentare

- Una volta definite le categorie ATECO della filiera agroalimentare estesa e i singoli comparti e cluster, si è provveduto ad **aggiornare il database informativo** con i dati di bilancio d'interesse per l'analisi:
 - I bilanci fanno riferimento alla banca dati AIDA – Bureau van Dijk 2024
 - Sono stati considerati i dati di bilancio anagrafici (ragione sociali, partita IVA, anno di costituzione) e i Key Performance Indicator (KPI) quantitativi
 - È stato considerato il periodo **2013-2022** come orizzonte temporale di riferimento
- Sono state effettuate alcune operazioni di pulizia e omogeneizzazione del database:
 - Alla luce della serie storica in esame, sono state escluse dal campione le aziende per le quali non era disponibile sulla banca dati AIDA **continuità informativa** sui dati di bilancio nel periodo 2013-2022*
 - Inoltre sono state escluse tutte le aziende di Intermediazione e Distribuzione le imprese le cui attività non sono **strettamente pertinenti** alla filiera agroalimentare

(*) In alcuni casi le aziende censite nella banca dati AIDA – Bureau van Dijk possono optare per negare (o restringere) l'accesso ai dati statistici al fine di limitare l'informazione circa i propri risultati a potenziali *competitor*.

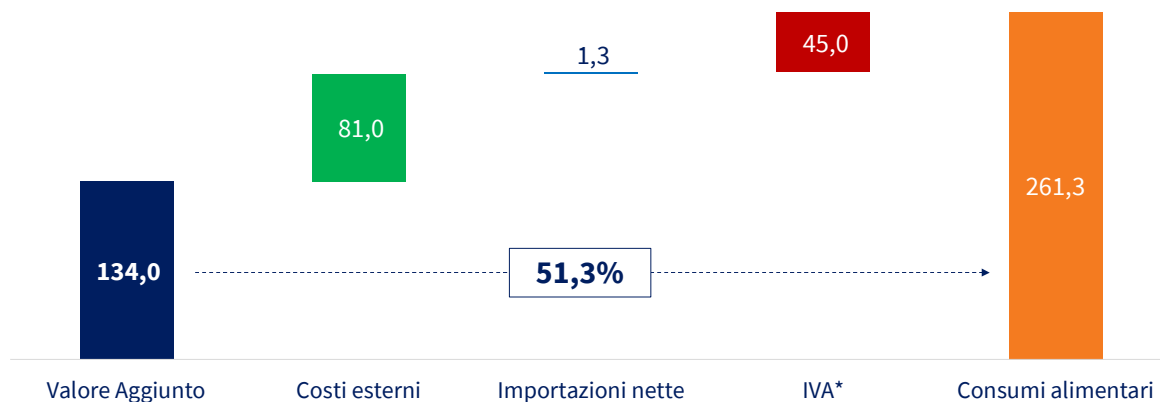


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



La scomposizione dei consumi alimentari: il Valore Aggiunto della filiera incide per il 51,3% del totale dei consumi alimentari

Scomposizione dei consumi alimentari all'interno della filiera agroalimentare estesa in Italia (miliardi di Euro), 2022



(*) Somma dell'IVA relativa ai consumi alimentari (aliquota pari al 4% o 10%) e ai costi esterni (aliquota pari al 22%).

TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



La misurazione del valore economico generato lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia e la sua ripartizione: il Valore Aggiunto

- È stato assunto che i consumi alimentari così rappresentati corrispondano al **prezzo finale** dei beni alimentari sostenuto dal consumatore e includano la **remunerazione di tutti i comparti della filiera agroalimentare estesa**
- Per quantificare la remunerazione della filiera sono state considerate le componenti del **Valore Aggiunto**, che è a sua volta parte dei consumi alimentari (e quindi del prezzo finale di un prodotto):

Valore Aggiunto = costo del lavoro + ammortamenti + oneri finanziari + oneri fiscali + utile/perdita d'esercizio

- La quantificazione di ciascun componente del Valore Aggiunto è stata realizzata attraverso un'analisi dei bilanci delle aziende della filiera agroalimentare estesa (Agricoltura, Industria, Intermediazione, Distribuzione e Ristorazione) dal database proprietario TEHA, costruito a partire dai dati sui bilanci di AIDA - Bureau van Dijk
- Dall'analisi è stato ricostruito il peso che ciascuna componente (costo del lavoro, ammortamenti, oneri finanziari, oneri fiscali e utile/perdita d'esercizio) ha sul Valore Aggiunto
- Poiché il database AIDA contiene solamente i bilanci delle aziende che lo depositano e non di tutte le aziende della filiera, i risultati economici del campione AIDA sono stati riparametrati alla dimensione reale del totale delle imprese della filiera

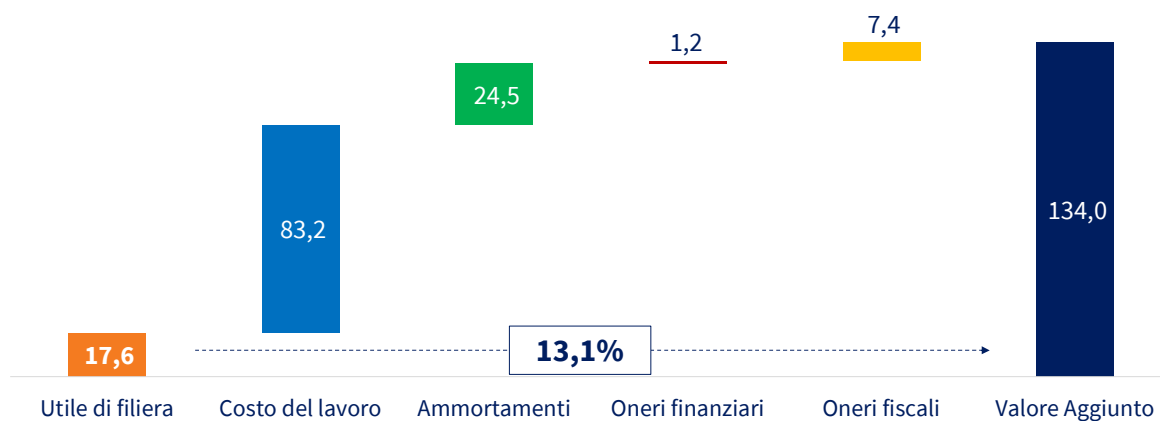
TEHA

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024



La scomposizione del Valore Aggiunto: l'utile della filiera incide per il 13,1% sul totale

Scomposizione del Valore Aggiunto della filiera agroalimentare estesa in Italia (miliardi di Euro), 2022



Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



La misurazione del valore economico generato lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia e la sua ripartizione: l'utile della filiera estesa

- Da questo doppio livello di analisi, è stato possibile identificare l'**utile della filiera agroalimentare estesa** come **la quota del Valore Aggiunto «depurata» da tutti i costi sostenuti dai diversi attori della filiera**
- Poiché il Valore Aggiunto è una delle componenti dei consumi alimentari, è possibile analizzare l'**utile di filiera anche come una quota dei consumi alimentari** complessivi (a loro volta equivalenti ai prezzi finali che determinano la spesa alimentare)

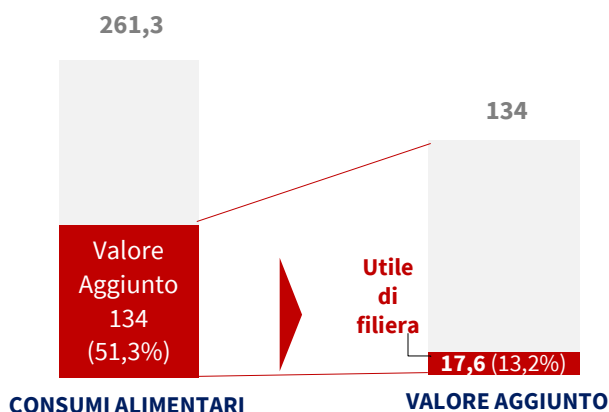


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024

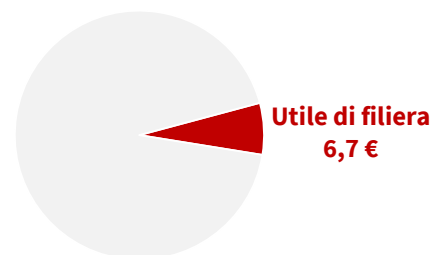


Ogni 100 Euro di consumi alimentari, il 6,7% remunera gli azionisti della filiera agroalimentare estesa (1/2)

Consumi alimentari, Valore Aggiunto e utile della filiera agroalimentare estesa in Italia (miliardi di Euro e incidenza %), 2022



Ogni 100 Euro di consumi alimentari, il **6,7%** remunera gli azionisti della filiera agroalimentare estesa*



(*) 6,7% è l'incidenza dell'utile di filiera (17,6 miliardi di Euro) sui consumi alimentari totali (261,4 miliardi di Euro)



Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



Ogni 100 Euro di consumi alimentari, il 6,7% remunera gli azionisti della filiera agroalimentare estesa (2/2)

La ripartizione di **100 Euro** di consumi alimentari



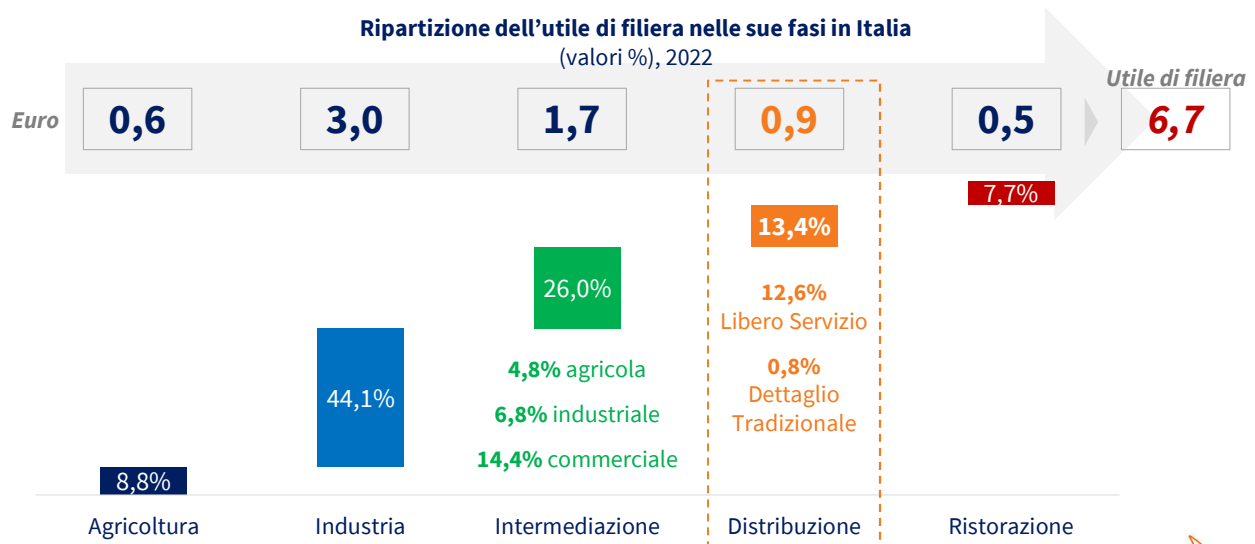
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



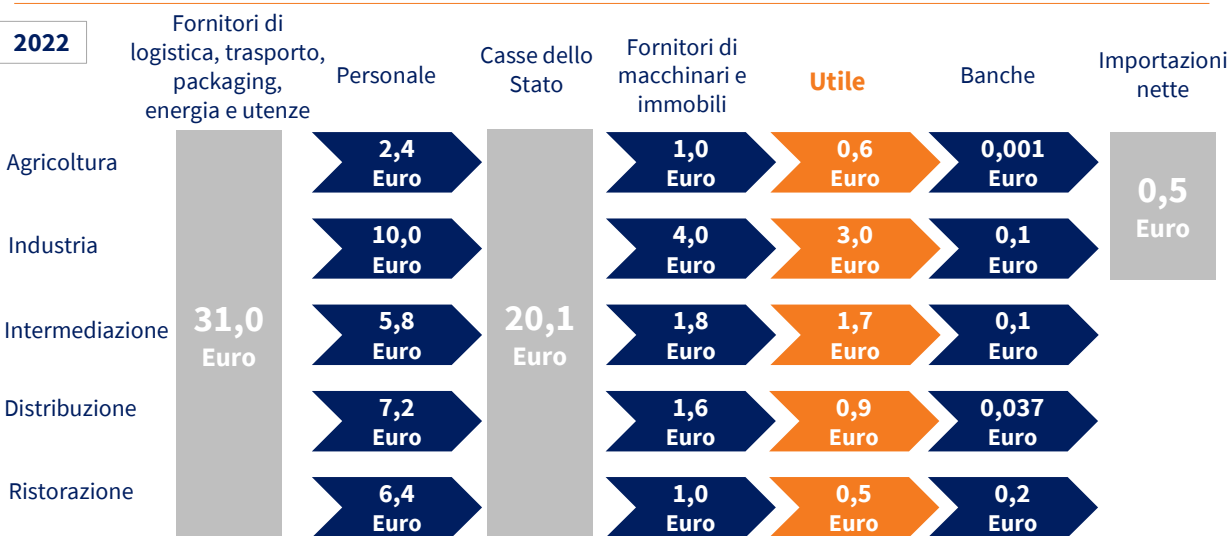
5.

I **6,7 Euro** di utile della filiera agroalimentare si ripartiscono nelle seguenti proporzioni: **44,1%** all'Industria di trasformazione alimentare, **26%** all'Intermediazione, **13,4%** alla Distribuzione, **8,8%** all'Agricoltura e **7,7%** alla Ristorazione

La ripartizione dell'utile di filiera mostra una maggiore concentrazione nella fase industriale e solo il 13,4% arriva agli operatori della Distribuzione



Lungo la catena del valore Industria e Intermediazione ricoprono i ruoli più rilevanti



TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



Nel 2011 l'utile di filiera ammonta al 3,4 Euro ogni 100 Euro di consumi alimentari nel 2011

La ripartizione di 100 Euro di consumi alimentari nel 2011



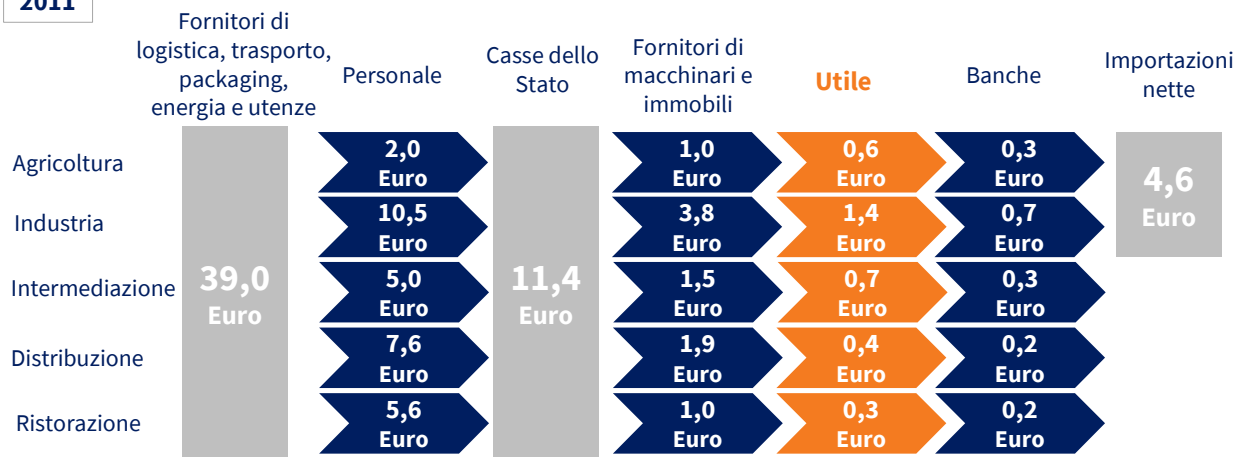
TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, AIDA e Nomisma, 2024



È l'industria ad assorbire la quota di utile più rilevante all'interno della filiera agroalimentare con 1,4 Euro ogni 100 Euro di consumi nel 2011

2011



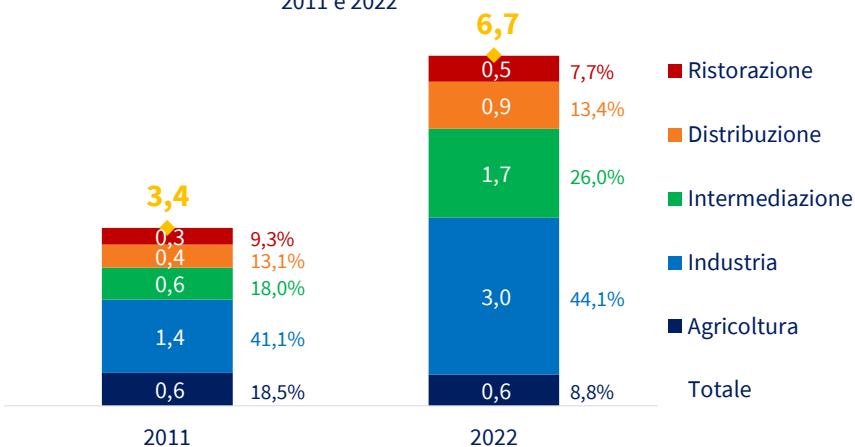
TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, AIDA e Nomisma, 2024



Negli ultimi 11 anni l'utile della filiera è raddoppiato, ma la remunerazione della Distribuzione rimane < 1 Euro ogni 100 Euro di consumi alimentari

Ripartizione dell'utile di filiera nelle sue fasi in Italia
(valore ogni 100 Euro di consumi alimentari e incidenza %),
2011 e 2022



L'utile di filiera raddoppia dal 2011 al 2022, ma la remunerazione della Distribuzione rimane < 1 Euro ogni 100 Euro di consumi alimentari

TEHA

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

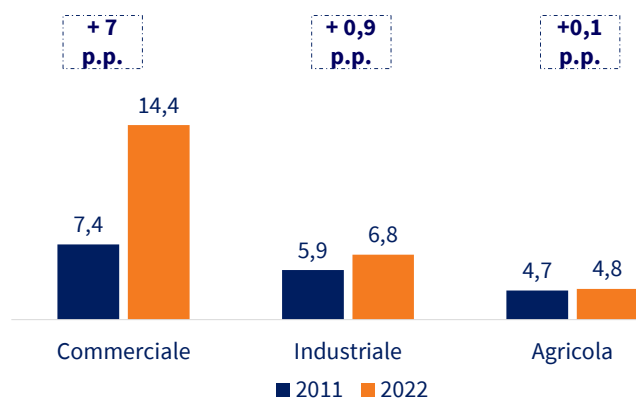


L'intermediazione commerciale guida la crescita dell'incidenza dell'intermediazione sull'utile della filiera: +7 p.p. dal 2011

Incidenza dell'utile dell'intermediazione agricola, industriale e commerciale all'interno dell'utile di filiera (valori % e var. in p.p.), 2022 vs. 2011

- L'**intermediazione** è la fase della filiera agroalimentare italiana che registra la crescita più rilevante (**+8 p.p.**) nell'ultimo decennio in termini di allocazione degli utili

- All'interno dell'intermediazione è la componente **commerciale** a guidare la crescita con **+7 p.p.** rispetto al 2011



Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024



Key take aways

- I **consumi** incidono per il **60% del PIL del Paese**: se non rilanciamo i consumi, fermi da oltre un decennio, è molto difficile che il Paese torni a crescere
- La filiera agroalimentare estesa, che include agricoltura, industria, intermediazione, distribuzione e ristorazione, è un **asset chiave per l'Italia**. Il fatturato della filiera agroalimentare estesa **raggiunge i 587 miliardi di Euro, più della somma del PIL di Danimarca e Ungheria**
- The European House – Ambrosetti ha sviluppato una metodologia proprietaria per ricostruire l'utile di filiera. Ogni 100 Euro di consumi alimentari degli italiani, **solo 6,7 Euro remunerano gli azionisti della filiera agroalimentare estesa**
- I 6,7 Euro di utile della filiera agroalimentare estesa si ripartiscono nelle seguenti proporzioni: **44,1%** all'Industria di trasformazione alimentare, **26%** all'Intermediazione, **13,4%** alla Distribuzione, **8,8%** all'Agricoltura e **7,7%** alla Ristorazione
- Nel 2022, la remunerazione della Distribuzione **rimane inferiore a 1 Euro** (0,9 Euro) **ogni 100 Euro di consumi alimentari**
- Nell'ultimo decennio, anche grazie ad accordi di filiera e collaborazione da monte a valle, l'utile della filiera agroalimentare estesa è **raddoppiato**, passando da 3,4 Euro ogni 100 Euro di consumi alimentari nel 2011 a 6,7 Euro (+97%). **Rimane comunque ben al di sotto di 10 Euro ogni 100 Euro di consumi**
- Dal 2011 il settore che ha registrato la crescita dell'utile maggiore è l'Industria (da 1,4 a 3 Euro) seguita dall'Intermediazione (da 0,6 a 1,7 Euro). Agricoltura e Ristorazione rimangono stabili, mentre la remunerazione della Distribuzione, anche se lievemente in crescita, **rimane inferiore ad un Euro ogni 100 Euro di consumi**



Bibliografia (1/3)

- AIDA - Bureau van Dijk; 2024
- ANCC-Coop, «Rapporto Coop 2023. Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani», 2023
- Area Studi Mediobanca, «Osservatorio sulla GDO a prevalenza alimentare», 2023
- BolognaFiere e Marca, «Osservatorio Marca del Distributore. XV Rapporto - Sintesi», 2019
- Federdistribuzione, «Marca 2023 – Evoluzione 2022 della MDD», 2023
- Federdistribuzione, «Osservatorio Federdistributore: Consumi, Nuovi Abitudini d’Acquisto e Stili di Vita», 2021
- Federdistribuzione, «Osservatorio Federdistributore: Scenario economico e dinamica dei consumi», 2021
- Ismea, «Rapporto sull’agroalimentare italiano», 2023
- Ismea, «I consumi alimentari delle famiglie», 2023
- Istat, «Conti Nazionali», 2024
- Istat, «Risultati economici delle imprese», 2024

 **TEHA**



Bibliografia (2/3)

- Mediobanca, «Osservatorio sulla GDO a prevalenza alimentare», 2023
- Ministero dello Sviluppo Economico, «Rapporto sul sistema distributivo. Analisi strutturale del commercio Italiano», 2020
- Ministero dello Sviluppo Economico, «Rapporto sul sistema distributivo. Analisi economico- strutturale del commercio Italiano», 2019
- Nomisma, «La filiera agroalimentare italiana - Formazione del valore e dei prezzi alimentari lungo la filiera», 2014
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «Marca del Distributore e Made in Italy: il ruolo della Distribuzione Moderna», 2024
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «L’Italia di oggi e di domani: il ruolo sociale ed economico della Distribuzione Moderna», 2023
- The European House – Ambrosetti, «Libro Bianco Valore Acqua», 2024
- The European House –Ambrosetti, «La (R)evoluzione Sostenibile della filiera agroalimentare italiana», 2023

 **TEHA**



Bibliografia (3/3)

- The European House – Ambrosetti, «La Roadmap del futuro per il Food & Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni», 2023
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «Marca Del Distributore e consumatore nella società che cambia», 2022
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «Dall'emergenza al rilancio sostenibile: il contributo della Marca del Distributore», 2021
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «Il Contributo della Marca Del Distributore alla sfida dello Sviluppo Sostenibile e del Paese», 2020
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia», 2019
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «Quale valore e quali sfide della Marca del Distributore oggi», 2019
- The European House – Ambrosetti e ADM – Associazione Distribuzione Moderna, «La Marca del Distributore: il valore e il ruolo per il sistema-Paese», 2018

